



Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici

SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI SPECIALI A SEGUITO DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE PERIODICHE EFFETTUATE NEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETA' O COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
(IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO PRESSO IPSEOA "T. GUERRA" DI CERVIA E IPS "E. STOPPA" LUGO)

PERIZIA DEI LAVORI

Presidente: Sig. Michele De Pascale		Consigliere con delega all'Edilizia Scolastica : Sig.ra Maria Luisa Martinez			
Dirigente Responsabile del Settore: Ing. Paolo Nobile		Responsabile del Servizio: Arch. Giovanna Garzanti			
Firme:					
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	Ing. Paolo Nobile Documento firmato digitalmente			
PROGETTISTA COORDINATORE:	Ing. Marco Conti Documento firmato digitalmente			
PROGETTISTI OPERE MURARIE:				
PROGETTISTI IMPIANTI ELETTRICI:	P.I. Andrea Bezzi			
COLLABORATORI ALLA PROGETTAZIONE					
ELABORAZIONE GRAFICA:					
0	EMISSIONE	MC, AB	PN	PN	23/11/2020
Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:

TITOLO ELABORATO:

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO IMPIANTI ELETTRICI E RETE DATI

Elaborato num: 3	Revisione: 0	Data: 23/11/2020	Scala:	3-CSA lavori urgenti
----------------------------	------------------------	----------------------------	--------	-----------------------------

INDICE

CAPO I	NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO.....	1
ART. 1	OGGETTO DELL'APPALTO E DESIGNAZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	1
ART. 2	AMMONTARE DELL'APPALTO	2
ART. 3	GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE, CATEGORIE CONTABILI LAVORI A CORPO	3
ART. 4	PRESCRIZIONI GENERALI SUI LAVORI.....	3
ART. 5	VARIANTI IN CORSO D'OPERA	4
ART. 6	QUINTO D'OBBLIGO	4
ART. 7	DESIGNAZIONE, FORMA E DIMENSIONE DELLE OPERE DESCRIZIONE DEI LAVORI	4
ART. 8	CONDIZIONI DI ASSUNZIONE DELL'APPALTO	5
ART. 9	PRINCIPI GENERALI CHE REGOLAMENTANO L'APPALTO	6
CAPO II	DISCIPLINA CONTRATTUALE	7
ART. 10	OSSERVANZA DEL CAPITOLATO, DI NORME, LEGGI E REGOLAMENTI GENERALI	7
ART. 11	DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE	8
ART. 12	SPESE E ONERI A CARICO DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA	9
ART. 13	STIPULA DEL CONTRATTO	9
ART. 14	CONSEGNA DEI LAVORI.....	10
ART. 15	EVENTUALI DISCORDANZE TRA GLI ATTI DI CONTRATTO	10
ART. 16	TEMPO UTILE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI.....	11
ART. 17	SOSPENSIONE, RIPRESA DEI LAVORI E PROROGHE	11
ART. 18	PENALITA'	11
ART. 19	ANTICIPAZIONE DEL PREZZO.....	11
ART. 20	PAGAMENTI DEL CORRISPETTIVO CONTRATTUALE	12
ART. 21	SUBAPPALTO.....	14
ART. 22	SUB-CONTRATTI.....	15
ART. 23	REVISIONE PREZZI.....	16
ART. 24	VALIDITA' DEI PREZZI.....	16
ART. 25	DANNI DI FORZA MAGGIORE.....	16
ART. 26	FORMAZIONE NUOVI PREZZI	16
ART. 27	LAVORI IN ECONOMIA	17
ART. 28	VALUTAZIONE DEI MANUFATTI E DEI MATERIALI A PIE' D'OPERA	18
ART. 29	CONTO FINALE/CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.....	18
ART. 30	SICUREZZA DEI LAVORI	18
ART. 31	ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI – CRONOPROGRAMMA.....	19
ART. 32	RISOLUZIONE E RECESSO DEI CONTRATTI.....	20
ART. 33	DIFETTI DI COSTRUZIONE E GARANZIA DEI LAVORI	20
ART. 34	DOMICILIO DELL'APPALTATORE.....	21
ART. 35	CONTROVERSIE	21
ART. 36	OBBLIGHI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE.....	21
CAPO III	QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI – MODO DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO.....	25
PARTE I – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI	25	
ART. 37	NORME GENERALI	25
ART. 38	OPERAZIONI PRELIMINARI	26
ART. 39	MODALITÀ DI PROVA.....	26
ART. 40	PRESCRIZIONI GENERALI - PRESENTAZIONE DEL CAMPIONARIO ED ACCETTAZIONE DEI MATERIALI.....	27
ART. 41	MATERIALI ED APPARECCHIATURE DA UTILIZZARSI PER LA ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI E SIMILARI	29
ART. 42	OPERE PER LA PREVENZIONE INCENDI	35
ART. 43	MATERIALI ED APPARECCHIATURE NON SPECIFICATI.....	37
ART. 44	CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)	37

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258757 email mconti@mail.provincia.ra.it

PARTE II - MODO DI ESECUZIONE DEI LAVORI	38
ART. 45 PRESCRIZIONI GENERALI DI ESECUZIONE.....	38
ART. 46 DEMOLIZIONI E RIMOZIONI.....	39
ART. 47 ESECUZIONE DI PONTEGGI METALLICI ED OPERE PROVVISORIALI IN GENERE.....	39
ART. 48 IMPIANTI ELETTRICI	40
ART. 49 LAVORI DIVERSI NON SPECIFICATI NEI PRECEDENTI ARTICOLI	49
ART. 50 ASSISTENZE MURARIE.....	50
CAPO IV NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI LAVORI	50
ART. 51 LAVORI A MISURA	50
ART. 52 DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI	54
ART. 53 MATERIALI A PIE' D'OPERA	54
ART. 54 VALUTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA.....	54

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI : MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258757 email mconti@mail.provincia.ra.it

CAPO I NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 1

OGGETTO DELL'APPALTO E DESIGNAZIONE SOMMARIAMENTE DELL'INTERVENTO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di ogni opera principale ed accessoria, nessuna esclusa salvo che ciò non sia espressamente indicato nel presente Capitolato, necessaria ad eseguire "Lavori urgenti di messa in sicurezza degli impianti speciali a seguito degli esiti delle verifiche periodiche effettuate negli edifici scolastici della Provincia di Ravenna (impianti di rivelazione incendio)" presso l'IPSEOA "T. Guerra" di Cervia e l'IPS "E. Stoppa" di Lugo.

A seguito delle verifiche periodiche relative agli impianti elettrici e speciali è emersa l'estrema vetustà e stato di degrado degli impianti di rivelazione incendio dei due edifici scolastici sopra riportati e la necessità di interventi urgenti al fine di garantire la piena sicurezza per gli utenti che usufruiscono dei plessi in parola.

I lavori in oggetto sono propedeutici anche all'ottenimento del **Certificato di Prevenzione Incendio** e prevedono la realizzazione di opere impiantistiche e similari relative agli impianti rivelazione fumi e gas.

I lavori necessari per la realizzazione dell'intervento così sommariamente individuato verranno eseguiti e valutati a misura.

Tali lavori sono meglio identificati e quantificati nel seguito del presente capitolato e, in generale, in tutti gli elaborati costituenti il progetto esecutivo.

L'ubicazione, la estensione, la forma e la giacitura dell'area di insediamento nonché le caratteristiche dimensionali, edilizie - architettoniche, strutturali e tecnologiche dell'opera e le loro modalità di esecuzione sono dettagliatamente rappresentate o descritte nel presente Capitolato e negli uniti elaborati grafici e scritti che di esso formano parte integrante ed inscindibile.

Rimane tuttavia espressamente inteso che l'Impresa, in sede di gara di appalto, dovrà preventivamente e direttamente verificare la rispondenza degli elementi di progetto alle condizioni di fatto, prendendo conoscenza delle opere da realizzare, visitando i siti interessati ai lavori e verificando ogni condizione "di contorno" (viabilità ed accessibilità, presenza di infrastrutture e vincoli fisici in genere, ecc.) nonché ogni altra circostanza influente ai fini della esecuzione dei lavori, dell'impianto ed organizzazione del cantiere e della determinazione dei relativi prezzi con particolare considerazione alle relazioni operative e funzionali inevitabilmente intercorrenti, nell'esecuzione dei nuovi lavori, con il contesto generale e con l'edificio scolastico esistente.

Nel corso dei lavori l'Impresa avrà l'obbligo di risolvere ogni situazione operativa, anche se qui non contemplata, in conformità ai criteri sopra indicati e che da ciò non le deriverà diritto ad alcun maggior corrispettivo, compenso od indennizzo rispetto al prezzo offerto.

L'elencazione di cui sopra ha solo carattere esemplificativo e non esclude altre categorie di opere e lavori. Tutte le opere dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle prescrizioni delle norme del presente Capitolato e delle disposizioni che saranno impartite dalla D.L.

I lavori potranno avere luogo anche durante il periodo di attività didattica. L'appalto in argomento, data la natura e le modalità operative, comporta la determinazione ed esplicitazione di oneri per la sicurezza distinti dall'importo dei lavori e non assoggettabili a ribasso d'asta.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

Si sottolinea ulteriormente che l'esecuzione dei lavori potrà avvenire durante il periodo di attività didattica e dovrà pertanto essere sviluppata in stretto accordo con la Direzione scolastica per comportare minor disagio possibile alle attività svolte ed in corso. L'Impresa deve quindi prevedere che i lavori non avranno assoluta continuità temporale, né continuità fisica, potendosi verificare situazioni tali per cui i lavori verranno sospesi; che l'intervento interesserà - di volta in volta - zone limitate e non sempre tra loro contigue e che da ciò non le deriverà diritto ad alcun maggior corrispettivo, compenso od indennizzo rispetto al prezzo offerto.

ART. 2

AMMONTARE DELL'APPALTO

L'importo complessivo dei lavori, compresi nell'appalto, ammonta a **€ 49.180,32** di cui **€ 48.867,57** per lavori a misura, oltre a **€ 312,75** per costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Gli importi delle diverse categorie di lavori a misura, potranno variare in aumento o in diminuzione secondo le quantità effettive delle lavorazioni.

I lavori suddetti - come meglio stabilito in seguito - saranno valutati a seconda delle quantità eseguite (lavori a misura e costi della sicurezza), ovvero computati applicando le tariffe orarie della mano d'opera e i materiali occorrenti (lavori in economia).

Si stabilisce tuttavia espressamente che, anche quando eseguiti in economia, i lavori saranno sottoposti a tutte le disposizioni e prescrizioni di carattere tecnico-amministrativo applicabili alla realizzazione delle opere in edifici pubblici così come indicate o richiamate nel presente capitolato.

La categoria prevalente è la **OS 30** (*impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici, e televisivi*) per l'intero importo di netti **€ 49.180,32**.

La classifica ai sensi dell'art. 61, comma 4 del DPR 270/2010 in relazione all'importo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente (OS 30) è quella adeguata all'importo dei lavori da assumere.

Si precisa che la quota percentuale subappaltabile deve essere completamente contenuta entro il limite massimo del 40% dell'importo contrattuale complessivo.

Si riepilogano di seguito le lavorazioni di cui si compone l'intervento con le relative categorie e classifiche ai sensi dell'art. 61 comma 4 del DPR 207/2010 e dell'art. 12 della Legge n. 80 del 23/05/2014:

LAVORAZIONE	CATEGORIA	IMPORTO	% sull'importo totale a base di gara	INDICAZIONI SPECIALI AI FINI DELLA GARA			
				Prevalente o scorporabile	Qualificazione obbligatoria	Subappaltabile (sì/no)	
impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici, e televisivi	OS 30	49.180,32	100,00	PREVALENTE	SI'	SI	Nel limite complessivo del 40 % del valore dei lavori di contratto
TOTALE LAVORI COMPRESI ONERI PER LA SICUREZZA		49.180,32	100,00				

ART. 3

GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE, CATEGORIE CONTABILI LAVORI A CORPO

I gruppi di lavorazioni omogenee di cui all'art. 43, comma 7 del DPR n. 207/2010, sono indicati nella seguente tabella, unitamente ai relativi importi dedotti dalla stima dei lavori contenuta nel progetto.

ART.	GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE	IMPORTO (Euro)	Incidenza sul totale %
I°	LAVORI A MISURA		
	Impianti elettrici e similari	48.867,57	99,36%
	Importo totale lavori a misura	48.867,57	99,36%
II°	LAVORI IN ECONOMIA	0,00	0%
III°	COSTI PER LA SICUREZZA	312,75	0,64 %
	Importo totale lavori	49.180,32	100,00%

ART. 4

PRESCRIZIONI GENERALI SUI LAVORI

Le cifre che nel quadro del precedente articolo 2 indicano gli importi presuntivi dei lavori a misura a base d'asta che potranno variare tanto in più quanto in meno, per effetto di variazioni delle rispettive quantità ovvero a causa di soppressione di alcuni lavori previsti o di esecuzione di lavori non previsti, nei limiti stabiliti dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

Il progetto dei lavori in argomento è stato redatto in forma di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e definisce l'opera da realizzare in ogni dettaglio ed in maniera univoca e chiaramente identificabile per ciò che concerne le sue caratteristiche formali, tipologiche, qualitative, dimensionali ed economiche nonché in ogni aspetto edilizio e tecnologico.

Nondimeno, non potendosi escludere - sia per il verificarsi delle circostanze già sopra accennate, sia per il possibile emergere di nuove ed inderogabili esigenze funzionali, sia per

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

altre simili ragioni - la convenienza o necessità di apportare limitate variazioni od integrazioni al progetto, la Amministrazione appaltante si riserva la insindacabile facoltà di introdurre nelle opere, all'atto esecutivo, quelle variazioni che riterrà opportune nell'interesse della buona riuscita della economia dei lavori senza che l'Appaltatore possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi od indennizzi di qualsiasi natura e specie non contemplati nel vigente Capitolato Generale e nel presente Capitolato Speciale.

Si precisa peraltro che le sopra ipotizzate variazioni dovranno avere estensione limitata e carattere accessorio rispetto alla natura e finalità dell'appalto e non ne potranno modificare l'importo contrattuale in aumento né dovranno comportare una diminuzione dello stesso superiore al 20% (ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs 50/2016).

Ricorrendo le circostanze e le condizioni suddette per la valutazione economica delle variazioni in esame si procederà nei modi stabiliti dal presente Capitolato e dai Regolamenti vigenti.

ART. 5 VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Le indicazioni di cui ai precedenti articoli debbono intendersi unicamente come norme di massima per rendersi ragione dei lavori da eseguire.

L'Amministrazione appaltante si riserva perciò la insindacabile facoltà di introdurre nelle opere stesse, all'atto esecutivo, quelle varianti che riterrà opportune, nell'interesse della buona riuscita e della economia dei lavori, senza che l'appaltatore possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi ed indennizzi, di qualsiasi natura e specie.

L'Amministrazione appaltante si riserva inoltre la facoltà di scorporare dall'appalto le opere che riterrà opportuno senza che per questo l'Impresa possa pretendere indennizzi o compensi di qualsiasi natura.

Per varianti in corso d'opera si intendono le modifiche ed integrazioni così definite dall' art. 106 del D.Lgs n. 50/2016; le variazioni di cui sopra e le eventuali altre modifiche introdotte nel progetto dovranno comunque rispettare i limiti quantitativi e tipologici da esso fissati.

ART. 6 QUINTO D'OBBLIGO

Ai sensi dell'art. 106 c. 12 del D.Lgs. 50/2016 qualora in corso di esecuzione del contratto si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la Provincia può imporre all'appaltatore l'esecuzione della predetta prestazione alle stesse condizioni previste nel contratto originario.

ART. 7 DESIGNAZIONE, FORMA E DIMENSIONE DELLE OPERE DESCRIZIONE DEI LAVORI

La designazione e descrizione dei lavori sono chiaramente e completamente desumibili dalle indicazioni riportate nel seguito del presente capitolato e nel computo metrico estimativo. La forma, la dimensione delle opere e indicazioni operative sono a loro volta identificabili dagli elaborati grafici di progetto e sono altresì esattamente desumibili – riguardando interventi di manutenzione straordinaria, su strutture esistenti - attraverso la visione ed il rilievo diretto in cantiere.

In ragione di quanto sopra la descrizione dei lavori che segue ha carattere indicativo e sintetico e dovrà essere integrata – per la esatta conoscenza degli interventi da realizzare – attraverso l'esame della documentazione sopra richiamata e mediante sopralluoghi diretti.

L'intervento si compone – nella sostanza – in diverse tipologie di lavori. Tali lavorazioni comprendono ogni opera accessoria o complementare e concorrono a formare un intervento

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

unitario non solo sotto il profilo contrattuale ma anche dal punto di vista organizzativo e cantieristico.

Come già riportato all'articolo 1, a seguito delle verifiche periodiche relative agli impianti elettrici e speciali è emersa l'estrema vetustà e stato di degrado degli impianti di rivelazione incendio dei due edifici scolastici sopra riportati e la necessità di interventi urgenti al fine di garantire la piena sicurezza per gli utenti che usufruiscono dei plessi in parola.

Gli impianti sono generalmente strutturati con una segnalazione manuale d'incendio per l'intero edificio e una rivelazione automatica - di fumo e di gas a secondo delle necessità - nei locali a rischio specifico quali depositi, archivi, laboratori, cucine ecc.

In funzione delle caratteristiche impiantistiche e dell'estensione dell'edificio, è installato un impianto di rilevazione automatica e di segnalazione manuale d'incendio di tipo a "LOOP" (architettura su BUS), analogico e indirizzato.

Le linee dei rivelatori in campo, sotto il profilo hardware, sono del tipo a "loop chiuso", in quanto la continuità dei circuiti è costantemente monitorata tramite una corrente di guardia ed elaborata dalla CPU della centrale di governo. Pertanto ogni eventuale anomalia provoca un'immediata segnalazione del guasto e viene garantito il funzionamento del sistema anche in caso di interruzione di uno dei 2 cavi del loop.

Le centrali sono posizionate in luoghi presidiati durante l'attività, permettono il controllo totale delle funzioni del sistema, compreso l'individuazione della zona di provenienza della segnalazione e l'identificazione univoca di ogni dispositivo. Permette la tacitazione delle segnalazioni di allarmi/guasti, l'isolamento temporaneo di un dispositivo o di un settore e il ripristino del normale funzionamento di tutto il sistema.

La centrale è alimentata con una tensione primaria alternata a 220 V c.a. derivata da un quadro elettrico locale con proprio sezionatore e da una tensione secondaria continua a 24V tramite accumulatori di emergenza dedicati. Tutto il sistema e le apparecchiature in campo sono alimentate a 24 V c.c.

I cavi di connessione sono del tipo resistente al fuoco per 30 minuti, a bassa emissione di fumi e gas tossici, con sezione di 1 mmq. e inseriti in canale, tubo o guaina in pvc.

Le condutture entro cui posare i cavi saranno costituite da nuovi canali, tubi o guaine in PVC, di sezione adeguata per le dorsali e la parte terminale dei percorsi.

ART. 8

CONDIZIONI DI ASSUNZIONE DELL'APPALTO

La presentazione dell'offerta per l'assunzione dell'appalto di cui al presente Capitolato costituisce attestazione da parte della Impresa, ancorché non le fosse stata richiesta espressa dichiarazione al riguardo e qualora la stessa, in tale sede, non avanzi specifiche riserve:

- a) di aver preso conoscenza delle opere da eseguire, di avere visitato gli edifici interessati dai lavori e di averne accertato le condizioni di viabilità e di accesso;
- b) di aver preso visione del presente Capitolato e degli elaborati di progetto e di accettarne in pieno ogni clausola e condizione;
- c) di ritenere il progetto integralmente realizzabile e di avere i mezzi, il personale e le risorse economiche per darvi completa e regolare attuazione secondo le migliori modalità e sistemi costruttivi;
- d) di avere valutato, nel formulare la propria offerta, tutte le circostanze ed elementi che possono influire sul costo della mano d'opera, dei materiali, dei noli, dei trasporti e delle

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

spese di qualsiasi genere e di averne tenuto debito ed attento conto nella formulazione della sua offerta.

In dipendenza di quanto sopra, quindi, l'Appaltatore non potrà invocare, durante la esecuzione dei lavori, la mancata conoscenza di elementi non valutati per pretendere compensi, rimborsi od indennizzi di qualunque genere salvo il caso che tali elementi si configurino come causa di forza maggiore contemplate dal Codice Civile.

ART. 9

PRINCIPI GENERALI CHE REGOLAMENTANO L'APPALTO

Fatte salve le più specifiche prescrizioni dettate, o richiamate, nei rimanenti articoli del presente Capitolato e negli altri elaborati progettuali, resta stabilito inderogabilmente che l'appalto in esame dovrà essere condotto nella piena e rigorosa osservanza dei seguenti principi e criteri di ordine generale:

1. sotto gli aspetti tecnico-esecutivo, amministrativo, contabile, previdenziale ed assicurativo, della sicurezza e salute dei lavori e - in definitiva - per ogni aspetto normativo che abbia attinenza e/o sia applicabile all'appalto medesimo la attività dell'Appaltatore dovrà essere in tutto e sempre conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti od a quelle norme che siano in seguito emanate, ma che abbiano efficacia immediata e che possano dunque essere applicate all'appalto.

A tale proposito si precisa espressamente che si intendono comprese tra le norme di cui viene qui imposto il rispetto le regole di buona tecnica emanate da enti od organismi tecnici riconosciuti quali: UNI, UNEL, UNCSAAL, CIG e similari. Le leggi e norme sopra accennate verranno nel seguito via via direttamente citate, ma si precisa espressamente che la mancata esplicita citazione dello specifico richiamo non esime l'Impresa appaltatrice dalla osservanza del dettato tecnico-normativo;

2. il criterio di esecuzione di ogni opera o lavorazione sarà sempre e comunque quello della buona tecnica e - così pure - la qualità di ogni materiale o manufatto fornito o installato dovrà essere conforme a standard qualitativi, prestazionali e funzionali di eccellenza o primaria qualità commerciale;
3. nella esecuzione dei lavori l'Appaltatore dovrà adottare ogni cautela esecutiva, misura organizzativa, apprestamento provvisorio ecc. atto ad evitare od a contenere in limiti di accettabilità, i rischi alle persone (sia impegnate nei lavori che terze) e danni alle cose di proprietà della Amministrazione appaltante o altrui;
4. l'Appaltatore non potrà introdurre nel progetto, di propria iniziativa e senza averne avuto il preliminare ed espresso consenso della Direzione Lavori, alcuna variazione o modifica anche se secondaria e relativa ad aspetti di dettaglio.

Analogamente - nel caso in cui dal progetto non siano univocamente desumibili tipo e caratteristiche di alcuni materiali, manufatti o lavorazioni - l'Appaltatore non potrà effettuare direttamente le scelte (o prendere le decisioni) relative, ma dovrà chiedere preventivamente e tempestivamente indicazioni alla Direzione Lavori.

Risultando inadempiente a quanto prescritto, l'Impresa rimarrà piena ed unica responsabile di quanto difformemente eseguito e sarà soggetta alle sanzioni economiche, amministrative ed operative a seconda dei casi applicabili, a discrezione della Direzione Lavori sulla base delle leggi che regolamentano la esecuzione dei lavori pubblici e del presente Capitolato.

CAPO II DISCIPLINA CONTRATTUALE

ART. 10 OSSERVANZA DEL CAPITOLATO, DI NORME, LEGGI E REGOLAMENTI GENERALI

L'appalto sarà regolamentato, oltre che dal presente Capitolato, da ogni norma relativa alla esecuzione delle opere pubbliche - e ciò tanto per quanto riguarda gli aspetti tecnico-attuativi quanto per quelli amministrativi, antinfortunistici, previdenziali ecc. così come citata e espressamente od implicitamente richiamata nel presente Capitolato.

L'Appalto sarà anche soggetto alla esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel DPR 207/10 e nel Capitolato Generale d'Appalto dei Lavori Pubblici approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 145 del 19 aprile 2000, per quanto applicabile.

Si intende infine esplicitamente che l'appalto sarà inoltre soggetto a quelle norme di emanazione successiva rispetto alla redazione del progetto od alla stipulazione del contratto che - per specifico disposto della legge - debbano o possano essere applicate ai lavori in corso di esecuzione.

In particolare - e fermo restando che la mancata citazione di alcune norme rientranti nel principio sopra stabilito non esime l' Impresa dalla loro integrale applicazione - l'appalto sarà soggetto alle leggi, norme e regolamenti di carattere generale sotto indicato:

- D. Lgs. n. 50/2016 recante la "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- D.P.R. n. 207 del 05.10.2010 recante il "Regolamento di esecuzione ed attuazione del DLgs n. 163/2006" *per gli articoli non abrogati di cui all'art. 216 del D.Lgs. 50/2016;*
- Eventuali disposizioni o linee guida emanate dall'A.N.A.C. vigenti al momento della pubblicazione del bando o dell'avviso;
- DM 18-12-75 Norme tecniche per l'edilizia scolastica;
- DM 16-2-82 Attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- DM 26-08-92 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

- D.Lgs 09.04.2008 n. 81 recante “attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Legge 28-02-1985 n° 47 Norme in materia di controllo dell’attività urbanistico-edilizia;
- D.P.R. 19-03-1956, n° 303 Norme generali per l’igiene del lavoro (per quanto non abrogato);
- D.M. 22.01.2008 n. 37 recante il “Regolamento concernente l’attuazione dell’art. 11-quattordices comma 13, lett. a) della Legge n. 248 del 2.12.2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici;
- Legge 05.03.1990 n° 46 Norme di sicurezza per gli impianti (per quanto non abrogato);
- DM 49 /2018 Regolamento recante "Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione";
- DM 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni";
- D.M. 11 gennaio 2017 Criteri ambientali per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici pubblici;
- DGR n. 1715 del 24 ottobre 2016 modifiche all’ “Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici” di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015
- norme CEI ed UNI per quanto applicabili;
- regolamenti comunali e della Azienda USL in materia di igiene ambientale e del lavoro.

L'appaltatore è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore nel settore o per la zona nella quale si svolgono gli interventi. E' altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti e per prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

ART. 11

DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE

Fanno parte integrante del contratto di appalto, o devono in esso essere richiamati, oltre al presente Capitolato Speciale, comprensivo dell’elenco prezzi per i lavori da valutarsi a misura:

- il Capitolato Generale, se menzionato nel bando o nell’invito;
- gli elaborati grafici progettuali e le relazioni;
- il computo metrico estimativo;
- piano operativo di sicurezza (POS) redatto dall’appaltatore ai sensi del D.Lgs 81/2008;
- il cronoprogramma di cui all’art. 40 del DPR 207/2010;
- l’offerta della Ditta aggiudicatrice.

Prima della stipulazione del contratto, il responsabile del procedimento e l’Impresa Appaltatrice dovranno dare concordemente atto, con verbale da entrambi sottoscritto, del sussistere delle condizioni che consentono la immediata esecuzione dei lavori.

In relazione alla tipologia di opera e al livello di progettazione posto a base di gara, possono essere allegati al contratto ulteriori documenti, indicati nello schema di contratto facente parte del progetto esecutivo, diversi dagli elaborati progettuali.

ART 12
SPESE E ONERI A CARICO DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA

Sono a carico dell'impresa aggiudicataria le spese inerenti e conseguenti alla stipula del contratto e le altre eventuali imposte, tasse, se dovute.

ART. 13
STIPULA DEL CONTRATTO

Il contratto è stipulato **in parte «a misura»** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. eeeee) del D. Lgs. 50/2016 e dell' articolo 43, comma 6 del DPR n. 207/10 e s.m.i. L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità dei lavori a misura effettivamente eseguite o definite in sede di contabilità, fermi restando i limiti di cui all'art. 106 del D.Lgs n. 50/2016 e le condizioni previste dal presente capitolato speciale.

Il contratto è stipulato per mezzo di corrispondenza sottoscritta dal Dirigente del Settore e dall'assuntore dei lavori.

La Stazione si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di introdurre nelle opere, all'atto esecutivo, quelle varianti che riterrà opportune nell'interesse della buona riuscita e dell'economia dei servizi e dei lavori senza che l'appaltatore possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi od indennizzi, di qualsiasi natura e specie, non stabiliti nel presente Capitolato. Le variazioni dei lavori saranno regolate a norma di quanto prescritto dall'art 106 del D, Lgs 50/2016 e sue modifiche ed integrazioni.

L'impresa è tenuta a verificare, con oneri a proprio carico, prima dell'inoltro dell'offerta, gli elaborati progettuali onde accertarsi dell'entità delle diverse spese e della realizzabilità del progetto effettuando anche direttamente misure, **campionature di materiali e sondaggi**, indagini di mercato in relazione ai lavori da svolgere.

Il prezzo offerto dall'aggiudicatario in sede di gara è per lui vincolante per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 106 del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.Lgs 50/2016, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e salvo diverso termine previsto nel bando o nell'invito ad offrire, la stipulazione del contratto d'appalto deve avvenire entro **sessanta giorni** dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva. Qualora la sottoscrizione del contratto non avvenga per fatto dell'aggiudicatario, la stazione appaltante tratterà la cauzione provvisoria presentata a corredo dell'offerta, salva la richiesta di eventuali maggiori danni.

Per contro, qualora l'aggiudicatario non sia invitato a firmare il contratto entro i termini di cui sopra, il medesimo potrà, mediante atto notificato alla stazione appaltante, sciogliersi da ogni impegno. In caso di mancata presentazione dell'istanza, all'Impresa non spetterà alcun indennizzo.

L'aggiudicatario non avrà comunque diritto ad alcun compenso o indennizzo eccetto il rimborso delle spese contrattuali.

Se è intervenuta la consegna dei lavori in via di urgenza, l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal Direttore dei Lavori, ivi comprese quelle per opere provvisionali.

ART. 14 CONSEGNA DEI LAVORI

L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.

Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 (cinque) giorni e non superiore a 15 (quindici) giorni; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà della Provincia di risolvere il contratto e incamerare la cauzione definitiva, fermo restando il risarcimento del danno (ivi compreso l'eventuale maggior prezzo di una nuova aggiudicazione) qualora eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'appaltatore. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'appaltatore è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.

E' facoltà della Provincia procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'articolo 32, comma 8, sesto periodo, del D.L.gs. 50/2016 ed in particolare qualora il mancato inizio dei lavori determini un grave danno all'interesse pubblico che l'opera appaltata e destinata a soddisfare, oppure la perdita di finanziamenti comunitari; (il direttore dei lavori provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente sul verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio dei lavori, nonché le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Le disposizioni sulla consegna di cui al comma 2, anche in via d'urgenza ai sensi del comma 3, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati. Il comma 2 si applica limitatamente alle singole parti consegnate, qualora l'urgenza sia limitata all'esecuzione di alcune di esse.

ART. 15 EVENTUALI DISCORDANZE TRA GLI ATTI DI CONTRATTO

Qualora uno stesso atto contrattuale dovesse riportare disposizioni discordanti l'Appaltatore ne farà oggetto di immediata segnalazione scritta all'Amministrazione appaltante per i conseguenti provvedimenti di modifica e così pure si comporterà qualora le discordanze riguardino previsioni di progetto difformi rispetto alle disposizioni legislative richiamate o vigenti per i vari aspetti dell'appalto.

Se invece le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni contenute nel disegno con scala di riduzione minore. In ogni modo dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasta, o che in minor misura collima, con il contesto delle norme e disposizioni riportate nei rimanenti atti contrattuali.

Nel caso si riscontrino discordanti tra i diversi atti di contratto, l'Appaltatore – fermo restando quanto stabilito appena sopra – rispetterà nell'ordine quelle indicate dagli atti seguenti: Contratto – Capitolato Speciale d'Appalto – Elenco prezzi – Disegni (se previsti).

Qualora poi gli atti contrattuali prevedano la possibilità di soluzioni alternative resta espressamente stabilito che la scelta tra di esse spetterà di regola, e salvo diversa specifica, alla Direzione Lavori.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

L'Appaltatore dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal presente Capitolato avendo gli stessi, per esplicita pattuizione, carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli atti contrattuali.

ART. 16
TEMPO UTILE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Tutte le opere appaltate dovranno essere completamente ultimate nel termine di **90 (novanta) giorni naturali e consecutivi** a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori, fatte salve eventuali riduzioni dei tempi di realizzazione dell'appalto presentati dalla ditta aggiudicataria in sede di gara che preveda lo specifico caso.

In detto tempo è compreso quello occorrente per l'impianto di cantiere e per ottenere dalle competenti Autorità le eventuali concessioni, licenze e permessi di qualsiasi natura e per ogni altro atto preparatorio prima dell'effettivo inizio dei lavori nonché della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole nella misura delle normali previsioni nonché di eventuali rallentamenti operativi o parziali sospensioni di lavorazioni che si dovranno rendere necessarie per permettere il regolare svolgimento delle attività fisico-didattiche e per non creare alla stessa disagi, inconvenienti od interferenze pregiudizievoli.

ART. 17
SOSPENSIONE, RIPRESA DEI LAVORI E PROROGHE

La sospensione, la ripresa dell'esecuzione e la proroga sono disciplinati dell'art. 107 del D.Lgs 50/2016.

L'appaltatore, qualora per cause ad esso non imputabili non sia in grado di ultimare i lavori nel termine fissato, potrà chiedere, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per l'ultimazione dei lavori, proroghe sul termine di ultimazione. La proroga potrà essere concessa dal responsabile del procedimento sentito il direttore dei lavori.

In ogni caso la concessione della proroga non pregiudica i diritti che possono competere all'appaltatore qualora la maggior durata dei lavori sia imputabile alla stazione appaltante.

ART. 18
PENALITA'

Il mancato rispetto del tempo stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo è applicata una penale pari all'1,0‰ (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale.

Qualora il ritardo negli adempimenti, determini un importo massimo della penale superiore al 10% dell'importo contrattuale, si procederà alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 108 comma 4 del D.Lgs 50/2016.

La penale comminata dal responsabile del procedimento su conforme parere del direttore dei lavori, sarà applicata in sede di liquidazione del primo documento di spesa successivo alla omissione ed all'inadempimento contestato.

Qualora l'impresa appaltatrice riceva almeno cinque contestazioni scritte l'amministrazione avrà la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto medesimo.

ART. 19
ANTICIPAZIONE DEL PREZZO

Ai sensi dall'art. 35, comma 18, del D.Lgs 50/2016 la Provincia corrisponde, a richiesta dell'appaltatore, allo stesso una anticipazione del prezzo pari al 20% dell'importo contrattuale.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

L'anticipazione è erogata all'esecutore entro 15 giorni dalla data di effettivo inizio della prestazione accertata dal responsabile del procedimento. Nel caso in cui sia intervenuta la consegna dei lavori in via d'urgenza, l'anticipazione è erogata all'esecutore entro 15 giorni dalla data di stipulazione del contratto. Nel caso in cui il contratto sia sottoscritto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, l'anticipazione, ferma restando la necessità di verifica dell'effettivo inizio dei lavori, è erogata nel primo mese dell'anno successivo. Per "erogazione" deve intendersi la liquidazione così come definita dall'art. 184 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il mandato di pagamento è emesso entro 30 giorni decorrenti dalla scadenza dei 15 giorni predetti.

Nel caso di contratto di appalto relativo a lavori di durata pluriennale, l'anticipazione è recuperata, fino alla concorrenza dell'importo riconosciuto, sui pagamenti effettuati nel corso del primo anno contabile. Per "anno contabile" deve intendersi un periodo di 365 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Nel caso di contratto sottoscritto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, l'anticipazione è recuperata, fino alla concorrenza dell'importo riconosciuto, sui pagamenti effettuati nel corso dell'anno contabile di erogazione. In tal caso l'anno contabile deve essere inteso coincidente con l'anno solare successivo alla data di stipula del contratto.

Il recupero dell'anticipazione sarà effettuato progressivamente sull'importo dei vari stati d'avanzamento dei lavori, in proporzione al rapporto fra l'importo dei lavori regolarmente contabilizzati e l'importo contrattuale. Nel caso di contratto di appalto relativo a lavori di durata pluriennale, l'anticipazione è recuperata per l'eventuale ammontare residuo dopo la scadenza del primo anno contabile in occasione del primo certificato di pagamento utile.

L'anticipazione è revocata qualora l'esecuzione delle prestazioni non proceda secondo i tempi contrattuali e, in tale caso, spettano alla Stazione appaltante anche gli interessi legali sulle somme anticipate con decorrenza dalla data di erogazione dell'anticipazione.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione, da parte dell'appaltatore, di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, alle seguenti condizioni:

- a) importo garantito pari all'anticipazione, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa in base al cronoprogramma dei lavori e di quanto specificato ai commi 3 e 4 del presente articolo;
- b) la garanzia deve essere prestata mediante presentazione di atto di fidejussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fidejussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.3, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.3 allegato al predetto decreto.

La garanzia è automaticamente ridotta gradualmente, in proporzione alle quote di anticipazione recuperate in occasione del pagamento dei singoli stati di avanzamento

ART. 20

PAGAMENTI DEL CORRISPETTIVO CONTRATTUALE

L'Impresa avrà diritto al pagamento dei lavori eseguiti all'ultimazione degli stessi dietro presentazione di regolare fattura, determinata e giustificata con le misurazioni contabili delle prestazioni d'opera e dei materiali impiegati nei lavori in economia redatta in contraddittorio e controfirmata dalle parti.

Il suddetto computo, redatto in contraddittorio tra le parti, tiene luogo della formale contabilità dei lavori e potrà essere a sua volta documento attraverso elaborati grafici, liste quindicinali delle lavorazioni e così via.

Di regola la fatture suddette verranno integralmente liquidate e tali liquidazioni varranno come attestazione di regolare esecuzione dei lavori. Qualora, tuttavia, si riscontrino incompletezze

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

ed omissioni esecutive dei lavori, non pregiudizievoli per la qualità dell'intervento, la fatture suddette verranno liquidate nella misura del 90% ed il rimanente 10% verrà saldato all'Impresa solo dopo eliminate le carenze sopra menzionate.

Ricorrendo la situazione suddetta i lavori saranno oggetto di collaudo, nei modi stabiliti più oltre, ed in tale sede si provvederà all'accertamento dell'avvenuta eliminazione delle carenze di cui si è detto.

Il responsabile unico del procedimento, ai sensi delle Linee guida n. 3 di attuazione al D.Lgs 50/2016 approvate dall'ANAC n. 1096 del 26/10/2016, verifica quanto segue:

- 1 l'acquisizione d'ufficio del documento unico di regolarità contributiva (DURC) regolare dell'appaltatore e di tutti i subappaltatori autorizzati ai sensi comma 9 dell'art. 105, del D.Lgs. 50/2016;
- 2 la presentazione delle fatture quietanzate del subappaltatore in copia conforme all'originale con dichiarazione apposta in calce alla copia stessa, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, tenuto conto di quanto stabilito all'art. 105 c. 13 del D.Lgs 50/2016 che la Provincia corrisponda direttamente al subappaltatore/cottimista l'importo dovuto per le prestazioni degli stessi eseguite nei seguenti casi:
 - in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore
 - su richiesta del subappaltatore.
- 3 la presentazione, delle fatture quietanzate degli esecutori in subcontratto di forniture con posa in opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 11 novembre 2011 n.180 in copia conforme all'originale con dichiarazione apposta in calce alla copia stessa.

Qualora l'appaltatore non trasmetta le fatture quietanzate di cui alle precedenti punti 2 e 3, la Stazione Appaltante sospende il successivo pagamento a favore dell'Appaltatore e qualora il documento unico di regolarità contributiva non sia regolare o vi sia accertato ritardo nel pagamento delle retribuzione dovute al personale dipendente dell'Appaltatore, del subappaltatore, o dei soggetti titolari di contratti di subappalto o cottimo, impiegato nella esecuzione del contratto, il termine di trenta giorni per disporre il pagamento degli importi dovuti è sospeso fino al termine di conclusione dei procedimenti.

La liquidazione da parte del responsabile unico del procedimento della fattura costituisce a tutti gli effetti procedura di accertamento della conformità dei lavori alle previsioni contrattuali ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.Lgs 9 ottobre 2002, n. 231.

Il termine per disporre il pagamento degli importi dovuti non può superare i trenta giorni a decorrere dalla data di emissione della fattura stessa.

La Stazione appaltante provvede al pagamento del credito entro i successivi 30 giorni, mediante emissione di apposito mandato ed erogazione a favore dell'Appaltatore ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel rispetto della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Qualora i pagamenti non dovessero avvenire in questo termine, l'Appaltatore, ove lo richieda, avrà diritto - per il periodo eccedente a quanto indicato - alla corresponsione di interessi per ritardati pagamenti agli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale.

Nel caso che i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 45 giorni per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.

Gli oneri per la sicurezza, di cui all'art. 3 del presente Capitolato, saranno inclusi negli stati d'avanzamento dei lavori e non saranno soggetti al ribasso. Il Direttore dei Lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previa approvazione da parte del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

ART. 21 SUBAPPALTO

L'affidamento in subappalto di parte delle opere e dei lavori deve essere sempre autorizzato dalla Provincia ed è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016, tenendo presente che la quota parte subappaltabile non può essere superiore al 40% dell'importo del contratto.

L'appaltatore può procedere al subappalto se:

1. Abbia indicato all'atto della presentazione dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o a cottimo è vietato e non può essere autorizzato.

2. Provveda al deposito, almeno 20 giorni prima dell'effettivo inizio delle lavorazioni da affidare in subappalto, del contratto (o contratti) di subappalto contenente l'oggetto dei lavori da assegnare in subappalto, la durata complessiva ed il relativo importo (evidenziando gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso) corredato da quanto segue:

a. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale attesta di avere verificato in capo al subappaltatore individuato la insussistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, nonché la sussistenza dei requisiti di ordine speciale secondo quanto previsto dall'art. 90 del D.P.R. n. 207/2010, nonché, per subappalti superiori a Euro 150.000, il possesso, da parte del subappaltatore, di attestazione di qualificazione rilasciata da società di attestazione SOA, regolarmente autorizzata, e in corso di validità.

b. dichiarazione dell'appaltatore circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 C.C. con l'impresa affidataria del subappalto;

c. Per subappalti di valore contrattuale superiore a Euro 150.000,00 (oneri fiscali esclusi) documentazione accertante che nei confronti del subappaltatore non vi siano cause ostative previste dalla norma antimafia;

d. Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A. relativo al subappaltatore contenente l'indicazione dei legali rappresentanti dell'impresa e, nel caso di società di capitali, la composizione del consiglio di amministrazione e P.O.S. redatto dal sub-contraente, unitamente alla dichiarazione dell'appaltatore della conformità al proprio P.O.S.;

Si sottolinea, inoltre, il rispetto di tutte le disposizioni in tema di subappalto dettate dall'art. 105 del D.Lgs. 50/2016.

Si precisa, inoltre, che l'art. 21 della Legge n. 646/1982 prevede il divieto del subappalto senza l'autorizzazione della Provincia e che la sua inosservanza è punita come reato e conferisce all'Amministrazione appaltante la facoltà di chiedere la risoluzione del contratto principale, pertanto, il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Provincia in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Provincia abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto. Per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a euro 100.000, i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia sono ridotti della metà.

L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a. l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento e

deve corrispondere al subappaltatore i costi della sicurezza e della manodopera relativi alle prestazioni affidate in subappalto senza alcun ribasso;

b. nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;

c. le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

d. le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici.

e. l'Amministrazione provinciale, ai sensi del comma 13 dell'art. 105 del D.lgs. n. 50/2016 corrisponde direttamente al subappaltatore/cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi: quando il subappaltatore/cottimista è una microimpresa o piccola impresa, in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore, su richiesta del subappaltatore se la natura del contratto lo consente. Nei restanti casi si procederà al pagamento del solo appaltatore il quale dovrà trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzie effettuate. Qualora l'appaltatore non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, questa Amministrazione sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario

Le presenti disposizioni si applicano anche alle associazioni temporanee di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.

Ai fini del presente articolo non costituiscono comunque subappalto le forniture senza prestazione di manodopera, le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale non sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare.

I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori.

ART. 22 SUB-CONTRATTI

L'affidatario ai sensi dell'art 105 comma 2 quinto periodo comunica alla stazione appaltante, prima dell'inizio della prestazione, per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati. Sono, altresì, comunicate alla stazione appaltante eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto.

Per tutti i sub-contratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto che non sono subappalti è fatto obbligo all'appaltatore di rendere una dichiarazione dalla quale risulti che fra le parti sono stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari così come previsto dall'art. 3 della Legge n.136/2010, e di trasmettere alla stazione appaltante i documenti necessari alla verifica della idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici subaffidatarie così come previsto dall'art. 90 del D.Lgs n. 81/2008.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

Come previsto dall'art. 15 della Legge 11 novembre 2011, n. 180, l'appaltatore ha l'obbligo di trasmettere alla stazione appaltante, nei tempi e nei modi stabiliti nell'art. 23 e nell'art. 28 del presente Capitolato, le fatture quietanzate degli esecutori in subcontratto di forniture con posa in opera in copia conforme all'originale con dichiarazione apposta in calce alla copia stessa.

ART. 23
REVISIONE PREZZI

La revisione dei prezzi è disciplinata dall'art. 106 comma 1 lettera a) del D.Lgs 50/2016.

ART. 24
VALIDITA' DEI PREZZI

Tanto il prezzo complessivo dei lavori, quanto i singoli prezzi unitari - come risultanti dalla offerta dell'Impresa assuntrice - si intendono da essa fissati sulla base di calcoli di sua propria ed esclusiva convenienza, a tutto suo rischio e sono quindi indipendenti da qualunque prevedibile eventualità che essa non abbia tenuto presente.

L'Appaltatore non ha perciò ragione di pretendere sovrapprezzo od indennità speciali per qualsiasi sfavorevole circostanza dipendente dal fatto suo proprio che possa verificarsi dopo la aggiudicazione.

ART. 25
DANNI DI FORZA MAGGIORE

Nel caso di danni causati da forza maggiore l'impresa affidataria ne fa denuncia al Direttore dei Lavori nei termini stabiliti dal capitolato speciale o, in difetto, entro cinque giorni da quell'evento, a pena di decadenza dal diritto risarcitorio. Al fine di determinare l'eventuale risarcimento al quale può avere diritto l'impresa, spetta al Direttore dei Lavori redigere processo verbale alla presenza di quest'ultima, accertando:

- a) lo stato delle cose dopo il danno, rapportandole allo stato precedente;
- b) le cause dei danni, precisando l'eventuale causa i forza maggiore;
- c) l'eventuale negligenza, indicandone il responsabile, ivi compresa l'ipotesi di erronea esecuzione del progetto da parte dell'appaltatore;
- d) l'osservanza o meno delle regole dell'arte e delle prescrizioni del Direttore dei Lavori;
- e) l'eventuale omissione delle cautele necessarie a prevenire i danni.

Nessun indennizzo è dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'impresa affidataria o delle persone delle quali essa è tenuta a rispondere.

ART. 26
FORMAZIONE NUOVI PREZZI

Per la esecuzione di categorie di lavorazioni non previste o qualora si debba impegnare materiali per i quali non risulta fissato il prezzo contrattuale, si provvede alla formazione di nuovi prezzi. I nuovi prezzi delle lavorazioni o materiali sono desunti, in ordine di priorità:

- a) dal prezzario di cui al successivo comma, oppure, se non reperibili, ragguagliandoli a quelli di lavorazioni simili compresi nel contratto;
- c) ricavandoli totalmente o parzialmente da nuove regolari analisi effettuate con riferimento ai prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti alla data di formulazione dell'offerta.

E' considerato prezzario ufficiale di riferimento l'"Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo" della Regione Emilia Romagna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 9 aprile 2018, n. 512.

Ove comportino maggiori spese rispetto alle somme previste nel quadro economico, i nuovi prezzi sono approvati dalla Stazione appaltante su proposta del RUP, prima di essere

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

ammessi nella contabilità dei lavori.

Se l'impresa affidataria non accetta i nuovi prezzi così come determinati e approvati, la stazione appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi, comunque ammessi nelle contabilità; ove l'impresa affidataria non iscriva riserve negli atti contabili, i prezzi si intendono definitivamente accettati.

In caso di concordamento di nuovi prezzi, ove la loro introduzione non determini aumento dell'importo contrattuale o di affidamento, la sottoscrizione del relativo verbale costituirà titolo di efficacia dei nuovi prezzi, i quali dunque potranno essere inseriti in contabilità non appena intervenuta la suddetta sottoscrizione, approvati dal responsabile del procedimento e soggetti a ribasso d'asta.

ART. 27 LAVORI IN ECONOMIA

Per l'esecuzione di categorie di lavorazioni non previste e per le quali non risulti fissato il prezzo contrattuale si può procedere in economia, con operai, mezzi d'opera e provviste fornite dall'appaltatore o da terzi. In tal caso occorrerà computare gli effettivi tempi e le quantità di impiego delle prestazioni dell'opera e dei materiali forniti.

Per i lavori in economia saranno applicati le tariffe orarie, i prezzi dei materiali a piè d'opera, dei noli e trasporti, facendo riferimento all'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo" della Regione Emilia Romagna " approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 24 giugno 2019, n. 1055.

A tal fine si precisa che le percentuali di incidenza delle spese generali e degli utili d'impresa sui prezzi unitari, ove non specificatamente dichiarate dall'aggiudicatario in sede di giustificazione delle offerte anormalmente basse, sono convenzionalmente determinate rispettivamente nella misura del 15% (quindici per cento) e del 10% (dieci per cento) e su di esse verrà applicato il ribasso d'asta offerto dall'impresa affidataria.

L'onere relativo alle prestazioni d'opera in argomento verrà giustificato attraverso la compilazione di dettagliate liste settimanali, quindicinali o anche mensili degli operai, desunte da rapporti giornalieri sull'impiego della mano d'opera che l'Appaltatore dovrà quotidianamente compilare e che per essere considerati validi, dovranno risultare sottoscritti ed accettati da parte della D.L.

A questo proposito, l'Appaltatore dovrà preventivamente comunicare alla D.L. le qualifiche o la specializzazione di ogni singolo operaio; la Direzione si riserva di accettare l'impiego della mano d'opera proposta o viceversa, di rifiutare l'impiego di operai di qualificazione o specializzazione non idonee al tipo ed alle caratteristiche delle opere da eseguire, prescindendo inoltre, in tal caso, d'ufficio alla composizione della squadra e le rispettive qualifiche.

Si precisa inoltre che la squadra destinata alla esecuzione dei lavori da valutarsi in economia dovrà essere utilizzata esclusivamente, per tutto il periodo della loro durata, a tali lavori medesimi, la cui esecuzione dovrà pertanto essere programmata in modo da avere sempre periodi di impiego, della squadra suddetta e dei singoli operai, pieni e non frazionati o promiscui con altri lavori.

Per la esecuzione di tale categoria di lavori varranno, per quanto applicabili, le stesse prescrizioni di carattere tecnico dettate nei precedenti articoli ovvero si seguiranno le disposizioni impartite all'atto pratico dalla D.L.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

A tal proposito, si precisa che per le tariffe orarie di manodopera non saranno applicati compensi inferiori ai corrispettivi desunti dalle tabelle del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Categoria più avanti specificato, vigente alla data di presentazione dell'offerta (che dovranno essere allegata, in copia, alla presentazione dell'offerta medesima).

I lavori in argomento saranno soggetti a tutte le norme, generali e specifiche, che regolano il presente appalto e su di esse pertanto l'appaltatore sarà responsabile nella stessa e piena misura.

La determinazione dell'importo orario delle economie posto a base di gara garantisce il rispetto del costo del lavoro risultante dalla contrattazione collettiva di categoria.

Il contratto collettivo nazionale prescelto per i lavori oggetto del presente Capitolato Speciale di appalto è il CCNL per i dipendenti del settore Edile Artigiano e delle Piccole e Medie Imprese e si stabilisce espressamente che a tale contratto – e non ad altri – l'impresa dovrà attenersi nella costruzione dell'offerta economica. L'offerta dovrà rispettare il dettato di cui all'art. 105 del D.Lgs 50/2016.

L'insolvenza di ciò è causa di risoluzione del contratto.

Gli operai messi a disposizione per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi, ed al proposito si precisa e prescrive che l'appaltatore dovrà preventivamente comunicare alla D.L. le qualifiche o la specializzazione di ogni singolo operaio; la direzione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di accettare l'impiego di operai di qualifica o specializzazione non idonee al tipo ed alle caratteristiche delle opere da eseguire, prescrivendo in tal caso d'ufficio la composizione della squadra e le rispettive qualifiche.

Per l'esecuzione dei lavori in economia l'appaltatore dovrà inoltre fornire le macchine e gli attrezzi necessari in perfetto stato di manutenzione e funzionamento e così conservarli per tutta la durata dei lavori stessi.

ART. 28

VALUTAZIONE DEI MANUFATTI E DEI MATERIALI A PIE' D'OPERA

Si applica l'art. 180, comma 5, del D.P.R. n. 207/2010.

ART. 29

CONTO FINALE/CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

In ragione della natura, tipo ed articolazione dei lavori oggetto del presente Capitolato si conviene espressamente che si prescindere dal formale atto di collaudo dei lavori medesimi e che la attestazione di regolarità dei lavori eseguiti sarà costituita dalla liquidazione dei documenti di spesa presentati dalla impresa appaltatrice, valendo – in ogni caso – le garanzie sulla buona qualità dei lavori medesimi prescritta o proposte da leggi o regolamenti o dal presente Capitolato.

ART. 30

SICUREZZA DEI LAVORI

I lavori appaltati e regolati da singoli ordinativi possono prevedere o meno la redazione del piano di sicurezza e coordinamento.

Nel caso si dovesse procedere alla redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento l'Impresa aggiudicataria, prima della consegna dei lavori provvederà a trasmettere al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione ed al Responsabile dei Lavori (nello specifico coincidente con il Responsabile Unico del Procedimento) il Piano Operativo di Sicurezza redatto in aderenza al Piano di Sicurezza e Coordinamento, o l'eventuale Piano Sostitutivo di Sicurezza.

Nel caso in cui le lavorazioni non richiedano la predisposizione di un Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'Impresa aggiudicataria dovrà comunque predisporre il Piano Operativo di Sicurezza e trasmetterlo all'Ufficio della Direzione dei Lavori.

Le eventuali violazioni al Piano di Sicurezza e Coordinamento o al Piano Operativo di Sicurezza, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono motivo di risoluzione del contratto.

ART. 31

ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI – CRONOPROGRAMMA

L'appaltatore, nell'esecuzione dei lavori, dovrà attenersi al cronoprogramma di esecuzione di cui all'allegato M del progetto esecutivo e parte integrante del contratto d'appalto.

Prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare un proprio programma esecutivo che includa le lavorazioni e tempi di esecuzione formulati in sede di gara e indicati nell'offerta tecnica, anche indipendente dal cronoprogramma facente parte dei documenti del progetto esecutivo approvato dalla stazione appaltante.

Nel programma esecutivo devono essere riportate, per ogni lavorazione oggetto dell'appalto, le previsioni circa il periodo dell'esecuzione.

Al suddetto programma dovranno essere allegati grafici che mettano in chiara evidenza l'inizio, l'avanzamento ed il termine di ultimazione delle principali categorie di opere, precisando tipo e quantità delle macchine e degli impianti che in ogni caso l'appaltatore si obbliga ad impiegare, anche per quanto concerne il termine del loro approntamento in cantiere.

In genere l'appaltatore avrà facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso modo, a giudizio della direzione, non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'amministrazione. In ogni caso la impresa aggiudicataria nel determinare il programma dei lavori dovrà uniformare ai seguenti criteri di ordine generale, coordinandoli con le esigenze di sicurezza richiamate al precedente articolo:

- a) stretta integrazione tra le varie fasi esecutive con particolare riguardo al tempestivo approvvigionamento di materiale semilavorati e manufatti, alla esecuzione delle opere preparatorie di qualsiasi genere ed al coordinamento dei vari tipi di lavoro per evitare pause e rallentamenti nelle attività del cantiere;
- b) programmazione dei tempi di intervento degli impianti scorporati o delle opere subappaltate e loro esatta collocazione nel processo costruttivo al fine di rispettare il tempo utile complessivo a disposizione;
- c) adozione - per quanto permesso dalla natura dell'opera - delle tecniche di razionalizzazione del cantiere e della organizzazione dei lavori più opportune a garantire il rispetto dei tempi prefissati e conseguente individuazione ed esatta determinazione degli strumenti, uomini e mezzi necessari al conseguimento del suddetto obiettivo.

In relazione a circostanze non predeterminabili e a particolari esigenze dell'Amministrazione, potrà essere prescritto dalla D.L., a suo insindacabile giudizio, il rispetto di scadenze intermedie o la consegna anticipata di alcuni locali e la Impresa dovrà adeguarvi il programma dei lavori nonché in accordo con il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione il piano di sicurezza. Essa dovrà poi organizzare (o riorganizzare) la intera sua attività nell'ambito dell'appalto al fine di rispettare le suddette scadenze parziali senza per questo poter pretendere alcun maggior compenso od indennizzo per il frazionamento delle lavorazioni, per maggiori costi di assistenza, di sicurezza o per qualsiasi altra causa.

ART. 32
RISOLUZIONE E RECESSO DEI CONTRATTI

La risoluzione e il recesso del contratto sono disciplinate, rispettivamente, dall'art. 108 e dall'art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016.

ART. 33
DIFETTI DI COSTRUZIONE E GARANZIA DEI LAVORI

I materiali ed i manufatti posati dovranno essere posati privi di difetti dovuti a vizi o a errato montaggio e possedere tutti i requisiti indicati dalla Ditta nella sua documentazione tecnica.

La Ditta sarà tenuta a garantire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1490 del Codice Civile che le opere realizzate siano immuni da vizi o difetti di costruzione e delle materie prime, che le rendano inidonee all'uso al quale sono destinate, o che ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore.

I danni causati da difetti dei componenti incorporati nei manufatti funzionalmente collegati e annessi si estenderà per dieci anni dalla data della consegna, e comprenderà, in ogni caso a carico dell'appaltatore, tutto quanto sarà necessario al completo ripristino della funzionalità di progetto, compreso il ripristino delle opere murarie e di finitura eventualmente alterate durante le riparazioni (DPR 24 maggio 1988, n. 224).

E' fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei maggiori oneri e danni conseguenti ai difetti e ai lavori di cui sopra.

Se nel corso di dieci anni dalla data di consegna, le opere di cui al presente appalto, che sono destinate per la loro natura a lunga durata, per difetto della costruzione, rovinano in tutto o in parte, ovvero presentano evidente pericolo di rovina o gravi difetti tali da ridurre le normali condizioni di godimento, l'appaltatore è responsabile (art. 1669 c.c.) ed è tenuto al risarcimento dei danni diretti, indiretti e conseguenti.

La ditta appaltatrice avrà l'obbligo di garantire tutte le opere eseguite sia per la qualità dei materiali sia per la loro corretta posa (per quanto di competenza e da essa direttamente eseguito) sia infine per la loro regolare rispondenza alle prestazioni prescritte per un periodo di 24 mesi a partire dal rilascio del certificato di regolare esecuzione.

Pertanto fino al termine di tale periodo essa dovrà riparare tempestivamente, a sue spese, tutti i guasti e le imperfezioni che si verificassero nelle opere in argomento per effetto della non buona qualità dei materiali impiegati e per difetto di montaggio o di funzionamento escluse solo le riparazioni dei danni che non possono attribuirsi al normale uso, ma ad evidente manomissione od a cause esterne imprevedibili o di carattere straordinario.

A fine lavori l'impresa dovrà rilasciare alla stazione appaltante ogni certificato di omologazione o conformità prescritto in ordine ai materiali, componenti, manufatti ed attrezzature impiegati od utilizzati nella esecuzione dell'opera secondo quanto previsto dalla Legge n° 37/08 (Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37) all'art. 7, fornendo inoltre:

- elaborati grafici raffiguranti gli impianti così come sono stati eseguiti,
- schemi elettrici con identificazione delle apparecchiature e numerazione delle morsettiere e dei cavi in arrivo e in partenza,
- elaborati delle opere strutturali e di ogni impianto così come sarà stato effettivamente eseguito, completi in ogni loro parte, di elementi di dettaglio e di riferimenti grafico-dimensionali atti ad individuarli compiutamente.
- eventuali manuali di istruzioni o di funzionamento per le apparecchiature, apparati o impianti per i quali è richiesta una specifica conoscenza per la conduzione, con particolare riguardo ai problemi di manutenzione ordinaria e programmata, ogni altra eventuale informazione tecnica (depliant, relazioni illustrative, ecc.) che consenta un'agevole e corretta gestione degli impianti e che permetta la identificazione dei

materiali, delle principali caratteristiche tecniche, delle principali avvertenze per il loro impiego e così via.

Tutti questi elaborati dovranno essere realizzati con l'ausilio di CAD e memorizzati su CD-ROM su file dwg, compatibili formato Autocad2000 e quindi consegnati all'Ente appaltante. Si sottolinea che la mancata presentazione di tutta la documentazione, nelle forme indicate, sarà pregiudizievole per la stesura del certificato di regolare esecuzione o di quello di collaudo;

ART. 34 **DOMICILIO DELL'APPALTATORE**

A norma dell'art. 2 del Capitolato Generale d'Appalto dei Lavori Pubblici, l'Appaltatore dovrà eleggere il proprio domicilio nel luogo nel quale ha sede l'Ufficio di Direzione Lavori, ovvero in Ravenna presso la Provincia.

Ai sensi dell'art. 47 c.c. l'Appaltatore dovrà formalizzare per iscritto, con atto proprio, tale assunzione di domicilio, da cui si evinca chiaramente: indirizzo, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica e posta elettronica certificata, fax ed ogni eventuale altro recapito, comunicando tempestivamente ogni modifica della suddetta domiciliazione speciale.

A tale domicilio, ai sensi dell'art. 2 comma 2, del Capitolato Generale d'Appalto, si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.

ART. 35 **CONTROVERSIE**

Per la definizione di eventuali controversie relative al presente contratto si rinvia alle disposizioni del D.Lgs 50/2016.

Tutte le controversie saranno devolute alla competente autorità giudiziaria e cioè il Foro di Ravenna per le controversie spettanti al giudizio della autorità ordinaria e il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, con sede in Bologna, per le controversie spettanti alla giurisdizione amministrativa.

Fatta salva la applicazione delle penali di cui all'art. 21 e la facoltà di richiedere ogni ulteriore indennizzo o rimborso, verificandosi le omissioni od inadempienze alle obbligazioni previste dal contratto, la Provincia potrà disporre la risoluzione del contratto medesimo per colpa dell'appaltatore secondo le modalità e procedure dettate dall'articolo 108 del D.Lgs 50/2016.

Il contratto potrà essere risolto nei casi previsti dalla normativa vigente, con il conseguente incameramento del deposito cauzionale definitivo.

ART. 36 **OBBLIGHI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE**

Oltre tutti gli oneri di cui al Capitolato Generale e gli altri indicati o presupposti chiaramente nel presente Capitolato Speciale, saranno a carico dell'Appaltatore per quanto ricorrenti nello specifico appalto gli oneri ed obblighi seguenti o relativi alle prestazioni ed operazioni di seguito specificate:

- 1) la nomina, prima dell'inizio dei lavori, del Direttore Tecnico di cantiere e del Responsabile della Sicurezza che dovranno essere professionalmente abilitati ed iscritti nei rispettivi Albi professionali. L'Appaltatore dovrà fornire espressa dimostrazione della sussistenza di tali requisiti nonché dichiarazione di formale accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico di cantiere e del Responsabile della Sicurezza. Il Direttore Tecnico per tutta la durata dei lavori curerà la condotta e l'esecuzione dei lavori da parte dell'Impresa nei

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

confronti della D.L. committente, mantenendo con questa un costante collegamento, fornendo tempestivamente tutte le informazioni necessarie sullo svolgimento dei lavori, interruzioni, riprese, materiali, ecc.

- 2) La formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità e natura dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere previste, la installazione, il noleggio per tutta la durata del cantiere e lo smontaggio della gru (così come indicata nel layout di cantiere allegato al Piano di Sicurezza e Coordinamento) e di tutti i necessari mezzi di sollevamento, la recinzione del cantiere secondo quanto richiesto dalla Direzione Lavori nonché la pulizia e la manutenzione dello stesso. Sarà pure a carico dell'Appaltatore la realizzazione di ogni protezione necessaria a delimitare la zona del cantiere, sia per impedirne l'accesso che per salvaguardare le persone e le cose.
- 3) La costruzione, come sopra, di depositi e, comunque, di idonei ricoveri per i materiali deperibili o da proteggere nei confronti degli agenti atmosferici e per le lavorazioni da effettuarsi con carattere continuativo all'aperto ed al di fuori del perimetro dell'opera in costruzione;
- 4) Il fornire con immediatezza e tempestività, ove non siano chiaramente rilevabili dal progetto, e dietro semplice richiesta della direzione lavori, tutte le indicazioni necessarie all'esecuzione delle opere murarie non comprese nell'appalto, nonché i materiali occorrenti.
- 5) Ogni prova che Direzione Lavori, in caso di contestazioni, ordini di fare eseguire presso gli Istituti da essa incaricati, dei materiali impiegati o da impiegarsi in relazione alle caratteristiche prescritte dal presente Capitolato.
- 6) L'istruttoria tecnica necessaria ad ottenere le autorizzazioni od i collaudi previsti da leggi o regolamenti, nonché la esecuzione a sua cura e spese, presso gli Istituti incaricati, di tutte le esperienze e prove che verranno in ogni tempo ordinate dalla D.L., sui materiali o manufatti impiegati e da impiegarsi nella lavorazione da effettuare. Dei campioni, firmati dalla D.L. e dall'Impresa, dovrà essere curata la conservazione nei modi e nei luoghi indicati dalla D.L. stessa.
- 7) Il permesso di transito nelle aree in cui si eseguono i lavori agli operai di altre ditte che vi debbono eseguire i lavori alle medesime affidati nonché la sorveglianza per evitare danni o manomissioni ai propri materiali ed alle proprie opere tenendo sollevata l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità al riguardo.
- 8) Gli allacciamenti di energia elettrica e acqua occorrenti per l'esecuzione dei lavori.
- 9) La perfetta pulizia finale, ed in itinere, di tutti le aree/aule in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del presente capitolato.
- 10) La rimozione di reti di sottoservizi eventualmente da demolire, cordoli, trovanti, ecc. con relativo trasporto dei materiali a pubblica discarica autorizzata.
- 11) Gli ancoraggi, i fissaggi ed i relativi ripristini, i ritocchi necessari a seguito del montaggio o ricollocazione di manufatti installati;
- 12) L'obbligo della custodia, conservazione e manutenzione delle opere eseguite fino a collaudo ovvero, nel caso di uso anticipato degli stessi, fino alla data del verbale di presa in consegna.
- 13) La guardia e la sorveglianza, sia di giorno che di notte, con il personale necessario o con misure di analoga efficacia, del cantiere e di tutti i materiali, semilavorati e manufatti in esso esistenti nonché di ogni altra proprietà della Amministrazione appaltante. In ogni caso l'Impresa dovrà lasciare i locali in cui effettua le lavorazioni perfettamente sigillati ed inaccessibili nonché difesi efficacemente dagli agenti atmosferici (pioggia, vento, ecc.);
- 14) Tutti gli oneri connessi o conseguenti alle misure, apprestamenti, cautele ecc. da adottarsi in conformità a quanto richiesto dal piano operativo di sicurezza presentato dall'Impresa.
- 15) La fornitura e manutenzione di cartelli di avviso e di segnalazione nei punti prescritti, di

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

segnaletica relativa alla viabilità di cantiere e di quanto altro venisse particolarmente indicato dalla Direzione dei Lavori a scopo di sicurezza.

La fornitura di cartello indicatore, e la relativa installazione nel luogo e con le modalità indicate dalla D.L. entro 10 giorni dalla data della consegna; tale cartello – delle dimensioni minime di m 2,00x1,00, deve essere realizzato in materiale imputrescibile ed impermeabile, fissato a telaio rigido autoportante – recherà a colori indelebili e ben visibili le indicazioni sull'opera, sul suo importo, sull'ente appaltante e su quant'altro prescritto dalle norme vigenti (Circolare del Ministro dei Lavori Pubblici n. 1729/UL del 01.06.1990) o più particolarmente indicato dalla D.L.

- 16) Tutte le spese e tasse, nessuna esclusa, relative all'asta, alla stipulazione del contratto ed alla tenuta della contabilità dei lavori.
- 17) La conservazione, il ripristino e la pulizia delle vie, dei passaggi e dei servizi pubblici o privati che venissero utilizzati, interrotti o deteriorati per la esecuzione dei lavori, provvedendovi a proprie cure e spese nei modi adeguati, nonché la pulizia quotidiana dei locali in costruzione od in ristrutturazione e delle vie di transito del cantiere.
- 18) Il provvedere all'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, le malattie e la disoccupazione involontaria, l'invalidità e vecchiaia e la tubercolosi in conformità delle disposizioni vigenti e che potranno anche intervenire in corso di appalto e in particolare del D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 .

L'Impresa inoltre si obbliga ad osservare le disposizioni vigenti per gli infortuni degli operai sul lavoro e per l'assistenza e previdenza degli operai nonché ogni disposizione relativa all'assunzione della mano d'opera ed all'osservanza delle condizioni normative e retributive risultanti nei contratti collettivi di lavoro.

Resta stabilito che in caso di inadempienza, sempreché sia intervenuta denuncia da parte della competente autorità, l'Amministrazione procederà ad una detrazione della rata di acconto nella misura del 20% a garanzia per l'adempimento dei suddetti obblighi. Si precisa inoltre che sulla somma detratta non saranno per qualsiasi titolo corrisposti interessi. Fermo restando il rispetto delle norme sopracitate – che si intendono qui integralmente richiamate – si sottolinea che la loro osservanza si estende agli adempimenti nei confronti di tutti gli enti, organismi od associazioni aventi competenza in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa e di sicurezza nel campo dei lavori edili. Rimane altresì espressamente inteso che della suddetta osservanza l'Appaltatore dovrà dare tempestiva e puntuale comunicazione alla Direzione Lavori trasmettendo alla stessa le attestazioni, certificazioni ed atti prescritti dalle norme menzionate ed ogni altra documentazione che la Direzione medesima ritenga opportuno acquisire per verificare la conformità normativa nella conduzione dell'appalto.

- 19) La comunicazione all'Ufficio di Direzione Lavori di tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera entro 10 giorni dall'effettuazione.
Per ogni giorno di ritardo rispetto alla data fissata dall'Ufficio per l'inoltro delle notizie suddette, verrà applicata una penale pari al 10% della penalità prevista all'art. 21 del presente capitolato.
- 20) L'assicurazione contro gli incendi di tutte le opere e del cantiere dall'inizio dei lavori fino al collaudo finale, comprendente nel valore assicurato anche le opere eseguite da altre ditte. L'assicurazione contro tali rischi dovrà farsi con polizza intestata all'Amministrazione appaltante.
- 21) Il libero accesso al cantiere ed il passaggio nello stesso, sulle opere eseguite od in corso di esecuzione, delle persone addette di qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente appalto, delle persone che eseguono lavori per conto diretto dell'Amministrazione appaltante, nonché, a richiesta della D.L., l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone, dei ponti di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie ed apparecchi di sollevamento per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che l'Amministrazione appaltante intenderà eseguire direttamente

ovvero a mezzo di altre ditte, dalle quali, come dall'Amministrazione appaltante, l'Appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta.

- 22) Il provvedere a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto ai luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere od a piè d'opera, secondo le disposizioni della D.L., nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e provvisti od eseguiti da altre ditte per conto dell'Amministrazione appaltante.
- 23) Il trasporto ed il conferimento alle pubbliche discariche di ogni materiale, impianto o manufatto demolito o rimosso e per il quale la Direzione Lavori non abbia indicato una diversa destinazione o collocazione. Le suddette operazioni dovranno essere organizzate ed effettuate avendo cura di non determinare danni o disagi ai lavoratori od a terzi, ed alle loro proprietà, nonché nel rispetto delle norme che regolamentano il conferimento in discarica dei materiali e rifiuti secondo la loro specifica tipologia.
- 24) Il ripristino a totale cura e spese dell'Impresa dei sottoservizi e degli impianti in sotterraneo o aerei danneggiati e/o interrotti a causa dei lavori; la tempestiva messa in atto, a propria cura e spese, di quanto necessario, compresa la realizzazione di opere provvisoriale, per assicurare la continuità dei pubblici servizi interrotti in dipendenza dell'esecuzione dei lavori;
- 25) A fine lavori, il rilascio delle certificazioni, attestazioni e simili prescritte dalle norme di legge vigenti nonché di ogni certificato di omologazione o conformità prescritto, o necessario alla qualificazione preventiva ed all'accettazione, in ordine ai materiali, componenti, manufatti ed attrezzature impiegati od utilizzati nella esecuzione dell'opera.
Si sottolinea che la mancata presentazione di tutta la documentazione, nelle forme indicate, sarà pregiudizievole per la stesura del certificato di regolare esecuzione o di quello di collaudo;
- 26) Le fotografie – anche su supporto digitale - delle opere e lavorazioni durante il loro corso e nei vari periodi dell'appalto, nel numero e nelle dimensioni che saranno di volta in volta indicati dalla Direzione Lavori e comunque tali da seguire compiutamente lo sviluppo dell'appalto con particolare riguardo alle fasi lavorative delle quali - a lavori ultimati - non rimarrà, o sarà difficilmente rinvenibile, la testimonianza.
- 27) Il consentire l'uso anticipato delle aree che venissero richieste dalla D.L., senza che l'Appaltatore abbia perciò diritto a speciali compensi. Esso potrà, però, richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere per essere garantito dai possibili danni che potessero derivare ad esso dall'uso.
Entro dieci giorni dal verbale di ultimazione l'Appaltatore dovrà completamente sgombrare il cantiere dai materiali, mezzi d'opera ed impianti di sua proprietà;
- 28) I noleggi di attrezzature impiegate quali oneri per la sicurezza, che non rientrano nella dotazione delle attrezzature dell'impresa esecutrice o aggiudicataria, dovranno essere comprovate, per la misura delle relative quantità, da regolare fattura relativa al cantiere in oggetto.
- 29) Prima dell'inizio dei lavori l'esecutore dei lavori deve presentare un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'art. 34 del Capitolato Speciale di Appalto, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione, ai sensi dell'art. 43 comma 10 del D.P.R. n. 207/10.

L'Appaltatore dovrà essere reperibile a qualsiasi ora nell'ambito della giornata lavorativa per l'espletamento dell'appalto e per ottemperare in particolare agli obblighi ed agli interventi d'urgenza richiesti dalla D.L.

Qualora l'Appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del Capitolato Generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le previsioni del Capitolato Speciale in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

L'Appaltatore, tramite il direttore di cantiere, assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'Appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore, in tutti i casi, è responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

Ogni variazione delle persone sopra citate deve essere tempestivamente comunicata per iscritto alla Stazione Appaltante e, nei casi richiesti dalla normativa vigente, deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione Appaltante del nuovo atto di mandato.

CAPO III QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI – MODO DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO

PARTE I – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

ART. 37 NORME GENERALI

Per quanto riguarda il collocamento in opera di qualsiasi materiale o manufatto si fa riferimento, in linea generale, al criterio della buona regola d'arte e si ribadisce esplicitamente che nessun materiale o manufatto potrà essere messo in opera senza il preventivo assenso della D.L..

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto consisterà in genere nel suo prelievo dal luogo di deposito, nel suo trasporto in sito (intendendosi con ciò tanto il trasporto in piano o in pendenza, che il sollevamento in alto o la discesa in basso, il tutto eseguito con qualsiasi sussidio o mezzo meccanico, opera provvisoria, ecc.), nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione e in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture fissaggio, adattamento, stucature, ecc).

L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il collocamento di qualsiasi opera od apparecchio che gli venga ordinato dalla D.L., anche se forniti da altre ditte.

Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche del solo traffico degli operai durante e dopo l'esecuzione dei lavori, sino al loro termine consegnati, anche se il particolare collocamento in

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre ditte, fornitrici del materiale o del manufatto.

ART. 38 **OPERAZIONI PRELIMINARI - RILIEVI**

Prima di dare inizio ai lavori, l'Appaltatore dovrà verificare la rispondenza dei documenti allegati al contratto o successivamente consegnati, segnalando le eventuali discordanze, per iscritto, nel termine di 15 giorni dalla consegna; in difetto i dati riportati nei suddetti allegati si intenderanno definitivamente accettati a qualunque titolo.

Nel caso che gli allegati di cui sopra non risultassero completi di tutti gli elementi necessari, o non fossero inseriti in contratto o successivamente consegnati, l'Appaltatore sarà tenuto a richiedere in sede di consegna o al massimo entro 15 giorni dalla stessa, l'esecuzione dei rilievi in contraddittorio e la redazione dei grafici relativi; in difetto nessuna pretesa o giustificazione potrà essere accampata dall'Appaltatore per eventuali ritardi sul programma o sulla ultimazione dei lavori.

ART. 39 **MODALITÀ DI PROVA**

La Direzione Lavori avrà la facoltà di sottoporre i materiali da impiegarsi o impiegati nella esecuzione dei lavori ad ogni prova che ritenga necessaria od opportuna per verificarne la rispondenza alle specifiche del presente capitolato ed alle esigenze connesse al loro impiego, uso e destinazione. Allo stesso modo la Direzione Lavori potrà eseguire prove sui materiali già posti in opera ovvero – quando le prestazioni richieste siano riferibili a componenti edilizie o manufatti - su un complesso di materiali tra di loro uniti od assemblati. Per la effettuazione delle prove suddette oltre ai criteri ed alle modalità indicate nei vari articoli del presente Capitolato, si stabilisce, in linea generale, che si utilizzeranno metodi di prova definiti dall'Ente di Unificazione Nazionale (UNI) e dai consimili enti od organizzazioni comunitari ovvero ancora di stati non aderenti alla Unione Europea i cui metodi di prova siano espressamente indicati nel presente Capitolato o nelle certificazioni rilasciate dalle ditte costruttrici.

Le caratteristiche dei materiali e dei manufatti si intenderanno poi accertate ove degli stessi vengano prodotte le certificazioni di conformità rilasciate da organismi certificati e qualificati ai sensi della vigente legislazione accompagnate dalla attestazione del produttore. La certificazione si riferisce ai materiali e manufatti forniti nonché – ove occorra – alla attestazione dell'installatore sulla conformità della posa in opera. La facoltà di far effettuare le prove suddette (o di acquisire ogni necessaria certificazione) si intende espressamente estesa a tutta la durata dell'appalto, e cioè anche per materiali e manufatti già posti in opera, e così fino al collaudo. In particolare sarà facoltà del collaudatore far ripetere prove già effettuate e richiedere ulteriore accertamento strumentale da lui ritenuto opportuno.

In riferimento ai disposti di cui all'art. 167 commi 7 e 8 del D.P.R. n. 207/10 , si precisa che:

- fanno carico alla Stazione Appaltante le spese corrispondenti alle sole prestazioni di Istituti Autorizzati scelti dalla D.L. e fornite esclusivamente per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche obbligatorie o specificatamente previste dal Capitolato Speciale d'Appalto;

fanno carico all'Appaltatore tutte le spese e gli oneri occorrenti per l'effettuazione delle operazioni di prova sui materiali, per il collaudo delle opere, per le verifiche tecniche obbligatorie ovvero specificatamente previste dal Capitolato Speciale d'Appalto, eccetto le sole spese di cui al precedente punto a);

fanno carico all'Appaltatore tutte le spese relative a prove ed analisi, ancorché non prescritte dal Capitolato Speciale d'Appalto ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti, disposte dalla Direzione Lavori o dall'organo di collaudo.

Il prelievo dei campioni da sottoporre a prova sarà effettuato a cura della Direzione Lavori e dalla stessa verbalizzato; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali, dovrà riportare espresso riferimento a tale verbale.

Rimarrà a carico dell'Appaltatore ogni onere ed incombenza per il prelievo e l'invio dei campioni ad Istituti e/o laboratori come sopra individuati, e per la conservazione dei campioni chiaramente identificati con contrassegno e firma del Direttore dei Lavori e dell'Appaltatore o suo incaricato o, se del caso, chiusi in contenitori appropriati, sigillati e controfirmati come sopra, nei luoghi indicati dalla Direzione Lavori e nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.

ART. 40

PRESCRIZIONI GENERALI - PRESENTAZIONE DEL CAMPIONARIO ED ACCETTAZIONE DEI MATERIALI

I materiali in genere occorrenti per la costruzione delle opere proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché essi, ad insindacabile giudizio della Direzione Lavori, siano riconosciuti accettabili e rispondenti ai requisiti appresso stabiliti ed alle caratteristiche indicate nei successivi articoli ed alle voci in elenco.

I materiali proverranno da località o fabbriche che l'Impresa riterrà di sua convenienza, purché corrispondano ai requisiti di cui sopra: salvo speciali prescrizioni, tutti i materiali occorrenti per i lavori di che trattasi dovranno provenire da fabbriche, stabilimenti, depositi, ecc. scelti ad esclusiva cura dell'Impresa, la quale non potrà quindi accampare alcuna eccezione qualora, in corso di esercizio delle fabbriche, stabilimenti, ecc. i materiali non fossero più rispondenti ai requisiti prescritti, ovvero venissero a mancare, ed essa fosse quindi obbligata a ricorrere a diverse provenienze.

Si intende che, anche in tali casi resteranno invariati i prezzi unitari stabiliti in elenco come pure tutte le prescrizioni che si riferiscono alla qualità e dimensioni dei singoli materiali.

In linea generale si stabilisce il principio - al quale l'Impresa appaltatrice si dovrà inderogabilmente uniformare - che tutti i materiali impiegati dovranno essere di buona qualità, ben conservati, privi di qualsiasi difetto, di costruzione o provocato da danni subiti durante il trasporto e l'immagazzinamento e di caratteristiche tecniche e funzionali adeguate alla loro destinazione ed idonee allo scopo per il quale vengono utilizzati.

Essi dovranno altresì soddisfare - per gli specifici campi di applicazione - ogni norma vigente in ordine alle caratteristiche tecniche o di impiego di ciascun singolo materiale o manufatto, ivi comprese, ove esistenti, le relative norme UNI (o, in loro mancanza, progetti di unificazione).

Prima dell'inizio dei lavori (o quanto meno di ogni singola categoria di opere) l'Impresa appaltatrice, a semplice richiesta verbale della D.L., dovrà presentare la campionatura dei materiali e manufatti che intende impiegare, ovvero fornire sufficienti ed inequivocabili elementi di informazione (marca e tipo, provenienza, deplianti illustrativi, risultati di prove di laboratorio, certificati ufficiali, ecc.) atti ad individuarne le caratteristiche di qualità e di impiego, ecc..

La D.L., esaminate le campionature e gli elementi di informazione suddetti, darà il benestare all'impiego od all'esecuzione, oppure nel caso in cui materiali e manufatti non vengano ritenuti

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

di qualità e caratteristiche convenienti - ordinerà la presentazione di ulteriori campionature o darà essa stessa precise indicazioni sui materiali da impiegare.

La scelta tra materiali di uguali od analoghe caratteristiche tecnico - costruttive e prestazioni funzionali, ma di diversa forma od aspetto è demandata alla esclusiva ed insindacabile facoltà della Direzione Lavori.

La D.L. potrà altresì, in qualsiasi momento in corso d'opera procedere in cantiere al prelievo di campioni di materiali e sottoporli, o farli sottoporre, a tutte le prove e verifiche che riterrà necessarie al fine di accertarne la rispondenza alle condizioni di Capitolato ed allo scopo o funzione cui sono destinati.

Qualora da tali prove o verifiche risultino difformità qualificative inaccettabili, la Direzione Lavori, a suo insindacabile giudizio, ordinerà la sostituzione dei materiali suddetti anche se in tutto o in parte impiegati, restando gli oneri conseguenti - nonché quelli relativi al ripristino delle opere ed al successivo riutilizzo di materiali idonei - a completo carico dell'Appaltatore.

Resta infine espressamente inteso che conformemente a quanto disposto dall'art. 167 del D.P.R. n. 207/2010 "l'accettazione dei materiali è definitiva solo dopo la loro posa in opera" e che il Direttore dei Lavori può rifiutare in qualunque tempo quelli che fossero deperiti dopo la introduzione nel cantiere o che, per qualsiasi causa non fossero conformi alle condizioni del contratto, e l'Appaltatore dovrà rimuovere dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese "rimanendo altresì responsabile di ogni onere conseguente".

Non ottemperando l'Appaltatore a tale disposizione, l'Ente appaltante ha diritto di provvedere direttamente addebitando all'Appaltatore la spesa relativa, per la quale verrà fatta detrazione sulla contabilità dei lavori.

I materiali rifiutati dovranno essere sostituiti nel perentorio termine che di volta in volta fisserà la D.L.

Anche in tal caso, non ottemperando l'Appaltatore a tale disposizione, si provvederà d'ufficio, a tutte le spese dell'Appaltatore stesso, e delle spese in parola verrà fatta immediata detrazione sulla contabilità dei lavori.

Malgrado l'accettazione dei materiali da parte della D.L., la Impresa resta totalmente responsabile della riuscita delle opere anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

Per la provvista dei materiali in genere si richiamano espressamente le prescrizioni dell'art. 15 del Capitolato Generale e, per la scelta ed accettazione dei materiali stessi, saranno a seconda dei casi applicate le norme ufficiali in vigore.

E così, a titolo indicativo e non esaustivo, precisando che eventuali incompletezze o mancanze nell'elenco che segue non esonerano l'Impresa dai propri obblighi e dalle proprie responsabilità, si citano:

<p>▪ <i>per gli impianti elettrici:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>D.M. 37/2008</i> - <i>Legge Regionale 29 settembre 2003 n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso";</i> - <i>Legge 18 ottobre 1977 n. 791 "Direttiva della CEE sulla sicurezza del materiale elettrico";</i> - <i>Legge 10 marzo 1968, n.168 "art. 1e 2";</i> - <i>Norma CEI 64-8, ottobre 1992 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata a 1500 V in</i>
---	--

	<i>corrente continua</i> ”; - Norma CEI 34-21, fasc. n. 1034 del novembre 1987 “Apparecchi di illuminazione” - parte I; - Norma CEI 64-2, fasc. n.807 del maggio 1987 “Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione o di incendio”; - “DLgs 9 aprile 2008 n. 81 “attuazione dell’art.1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
--	---

ART. 41

MATERIALI ED APPARECCHIATURE DA UTILIZZARSI PER LA ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI E SIMILARI

Valendo le stesse prescrizioni di principio già in precedenza fissate, si specifica ulteriormente che i materiali e le apparecchiature da impiegarsi nell'esecuzione degli impianti elettrici dovranno essere tutti omologati secondo le norme della Comunità Europea e la certificazione dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ) o altra equivalente, così precisato, si riportano di seguito le prescrizioni relative ad alcune tipologie di materiali.

Per quanto riguarda i principi ed i criteri esecutivi di ordine generale valgono le seguenti leggi, norme e regolamenti specifici da rispettarsi nella esecuzione e verifica degli impianti:

- CEI 11-1 “Impianti elettrici-Norme generali” (fasc.206 bis, esclusi gli impianti elettrici utilizzatori);
- CEI 12-15 “Impianti centralizzati d’antenna”;
- CEI 14-43 “Metodo per la determinazione delle sovratemperature, mediante estrapolazione, per le apparecchiature assiegate di protezione e di manovra per bassa tensione non di serie”;
- CEI 14-6 “Trasformatori di isolamento e trasformatori di sicurezza”;
- CEI 17-5 “Interruttori automatici per corrente alternata e tensione nominale non superiore a 1000 V e per corrente continua e tensione nominale non superiore a 1200 V - fasc. 460”;
- CEI 17-13 “Apparecchiature costruite in fabbrica - ACF (quadri elettrici) per tensioni non superiori a 1000 V in corrente alternata e a 1200 in corrente continua”;
- CEI 17-52 “Metodo per la determinazione della tenuta al corto circuito delle apparecchiature assiegate non di serie”;
- CEI 20-19 “Cavi isolati con gomma con tensione nominale Uo/U non superiore a 450/750 V - fasc. 662”;
- CEI 20-20 “Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale Uo/U non superiore a 450/750 V fasc. 663”;
- CEI 20-22 “Prova dei cavi non propaganti l’incendio”;
- CEI 23-3 “Interruttori automatici di sovracorrente per usi domestici e similari (per tensione nominale non superiore a 415 V in corrente alternata - fasc. 1550 (fino al 1.7.94 vale anche il 452 del 1978)”;
- CEI 23-5 “Prese a spina per usi domestici e similari - fasc. 306”;
- CEI 23-59 “Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche”;
- CEI 23-9 “Piccoli apparecchi di comando non automatici per tensione nominale fino a 380 V destinati ad usi domestici e similari fasc. 823”;
- CEI 23-18 “Interruttori differenziali per usi domestici e similari ed interruttori differenziali con sganciatori di sovracorrente incorporati per usi domestici e similari - fasc. 532”;
- CEI 23-19 “Canali portacavi in materiale plastico e loro accessori uso battiscopa”;
- CEI 34-21 “Apparecchi di illuminazione. Parte 1^a - prescrizioni generali e prove”;

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

- CEI 34-22 "Apparecchi di illuminazione. Parte 2^a - requisiti particolari - apparecchi per illuminazione di emergenza";
- CEI 64-2 "Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione o incendio";
- CEI 64-7 "Impianti elettrici di illuminazione pubblica e similari";
- CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori. Norme generali";
- CEI 64-50 "Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici";
- CEI 81-10 "Protezione di strutture contro i fulmini";
- CEI 103-1 "Impianti telefonici interni";
- CEI 1986 Raccomandazioni per l'esecuzione degli impianti di terra negli edifici civili;
- CEI 64-14 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori;
- UNI 10380 "Illuminazione di interni con luce artificiale".
- UNI9795/2013 "Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione allarme d'incendio".
- CEI 64-8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua - III Edizione.
- UNI EN 54-1 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio – Introduzione
- UNI EN 54/2 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio - Centrale di controllo e segnalazione
- UNI EN 54-3 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio – Dispositivi sonori di allarme incendio
- UNI EN 54-5 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio - Rivelatori di calore -Rivelatori puntiformi
- UNI EN 54-7 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio – Rivelatori di fumo - Rivelatori funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione
- UNI EN 54-11 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio – Punti di allarme manuali.
- CEI 20-36 Prova di resistenza al fuoco dei cavi elettrici

1) Quadri

I quadri provvederanno all'alimentazione delle varie utenze e i sottoquadri di distribuzione presenti nonché all'alimentazione dei servizi ausiliari correlati.

Il quadro dovrà essere realizzato conformemente alle norme CEI 17-13/1 e sarà dotato di una o più unità di arrivo e di numero adeguato di unità di partenza.

I modelli costruttivi dovranno prevedere l'impiego di involucri metallici o in materiale isolante e comprenderanno tipi sia per la posa a pavimento (armadi) che a parete (cassette), di differenti dimensioni e caratteristiche.

Qualora la corrente nominale di ingresso sia inferiore a 125A, il quadro potrà essere realizzato conformemente alle norme CEI 23/51, con modelli costruttivi che dovranno prevedere l'impiego di involucri in materiali isolante, conformi alle norme CEI 23/49 per la posa a parete (cassette), di differenti dimensioni e caratteristiche.

Il quadro dovrà contenere almeno i seguenti componenti:

- selezionatore/i generali/i impianto (secondo il numero delle sorgenti di alimentazione,considerando gli opportuni interblocchi)
- interruttore/i generale/i eventualmente comandato da relè differenziali
- interruttori di protezione dei circuiti di alimentazione degli apparecchi di illuminazione nelle zone comuni (ingresso e vani scala interni)
- interruttori di protezione delle linee di alimentazione degli impianti radio e TV, citofonici e videocitofonici, satellitari, antintrusione ecc.
- interruttori di protezione dei circuiti di alimentazione ai sottoquadri (ad esempio per i diversi piani)

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

-interruttori di protezione dedicati per l'alimentazione di gruppi di prese diverse (ad esempio normali e preferenziali) ed apparecchi utilizzatori fissi (quali frigoriferi, apparecchi di cottura, calcolatrici, ecc) in modo da ridurre gli inconvenienti in caso di guasti su altre linee (tali interruttori potranno eventualmente essere installati nei sottoquadri della zona di appartenenza)

-apparecchi ausiliari (quali contattori, strumenti di misura e regolazione, trafo per ausiliari, spie, ecc)

All'interno dei quadri potrà essere inoltre inserita una lampada ad accensione automatica in caso di mancanza di tensione, al fine di permettere la localizzazione in condizioni di black-out.

Il quadro dovrà in ogni caso presentare:

-sistemazione idonea, a portata di mano anche per disabili ma NON di bambini.

Dovranno pertanto tenute presenti, per le destinazioni/ubicazioni regolamentate al fine del superamento delle barriere architettoniche (per la fruibilità dei servizi anche da parte di disabili) le altezze minime di collocazione dettate dal DM 236 (1989);

-agibilità di sicurezza anche da persone non "addestrate";

-selettività funzionale delle eventuali protezioni circuitali in serie (in particolare per dispositivi differenziali a diversa soglia di sensibilità).

Nel rimandare, per questi aspetti, alla suddetta documentazione, si aggiunge che i quadri sono dimensionati in modo da consentire future integrazioni (in misura pari al 30% circa della dotazione iniziale) e devono essere dotati di indicazioni sufficienti a consentire una facile identificazione dei circuiti e la loro correlazione con le apparecchiature e dispositivi del quadro.

2) Cavi e conduttori

• Isolamento:

I conduttori da utilizzarsi per la distribuzione secondaria devono essere tutti di tipo non propagante l'incendio con marchio di qualità ed adatti a tensioni nominali non inferiori a 450/750 V. Simbolo di designazione NO7V.K.

I cavi per la distribuzione primaria devono avere tutti isolamento in gomma butilica FG7R/4 unipolari o multipolari per tensioni nominali fino a 1000 V. Tali cavi saranno di tipo flessibile non propagante l'incendio.

Per le segnalazioni e comandi devono essere utilizzati cavi multipolari con isolamento in PVC FR2OR/4.

• Sezioni minime e cadute di tensione massime ammesse:

Le sezioni dei conduttori calcolate in funzione della potenza impegnata e della lunghezza dei circuiti (affinché la caduta di tensione non superi il valore del 4% della tensione a vuoto) devono essere scelte tra quelle unificate.

In ogni caso non devono essere superati i valori delle portate di corrente ammesse, per i diversi tipi di conduttori, dalle tabelle di unificazione CEI-UNEL.

• Sezione minima dei conduttori neutri.

La sezione dei conduttori neutri non deve essere inferiore a quella dei corrispondenti conduttori di fase. Per conduttori in circuiti polifasi, con sezione superiore a 16 mmq, la sezione dei conduttori neutri può essere ridotta alla metà di quella dei conduttori di fase, col minimo tuttavia di 16 mmq (per conduttori in rame).

• Sezione minima del conduttore di terra.

Caratteristiche di posa del conduttore	Sezione minima mm ² corda in rame	Sezione minima mm ² corda in acciaio
--	---	--

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

Protetto contro la corrosione, ma non meccanicamente	16	16
Non protetto contro la corrosione	35	50

- Resistenza di isolamento.

Per tutte le parti di impianto comprese fra due fusibili o interruttori automatici successivi o poste a valle dell'ultimo fusibile o interruttore automatico, la resistenza di isolamento verso terra o fra conduttori appartenenti a fasi o polarità diverse non deve essere inferiore a:

500.000 ohm per i sistemi a tensione nominale verso terra superiore a 65 V

250.000 ohm per i sistemi con tensione nominale verso terra inferiore a 65 V.

I cavi di collegamento delle apparecchiature facenti parte dei sistemi di sicurezza devono resistere al fuoco almeno 30 min, così come richiede il D.M. 26.08.1992, e questo può essere ottenuto sia con posa incassata che con l'adozione di ttipi di cavi certificati per resistere al fuoco almeno 30 minuti in condizione standar di prova

3) Scatole di derivazione

Le scatole di derivazione devono essere idonee al tipo di impianto e di ambiente cui sono destinate e devono avere capienza largamente dimensionata per contenere i morsetti di giunzione e/o l'apparecchiatura per il facile eventuale allacciamento dei cavi facenti capo ad esse.

Esse devono inoltre essere resistenti all'umidità, alle sovratemperature e, se di materiale plastico, avere ottime proprietà isolanti e di auto estinguenza.

4) Canali

I canali di contenimento dei cavi devono essere chiusi, di tipo prefabbricato in lamiera di acciaio profilato ad U con fianchi ribordati, componibili, complete di elementi speciali di raccordo e di giunti di unione con bulloneria zincata con speciali raccordi ad incastro.

Per installazione all'aperto o all'interno in locali normali o umidi o bagnati, i canali devono essere in lamiera zincata a fuoco verniciata con polveri epossidiche.

I canali devono avere uno spessore minimo di lamiera pari a 10/10 e dimensioni minime trasversali di 100 x 75 con ribordatura, tali da sopportare carichi di 30 kg/m più un carico di kg 80 in mezzera, con deformazioni entro i limiti di elasticità del materiale.

5) Tubi protettivi

- Tubi in acciaio UNI 3824.

I tubi da montarsi a vista all'esterno in copertura e da raccordarsi a pozzetti alla quota del piano interrato, devono essere in acciaio, del tipo Fretz-Moon UNI 3824, abbondantemente zincati per immersione, con spessore di parete uniforme onde consentire una perfetta filettatura.

- Tubi in acciaio zincato leggero.

I tubi per le installazioni elettriche entro i vani tecnologici al coperto devono essere in acciaio zincato sendzimir leggero COSMEC o similare con giunzioni filettate UNI 2708 o raccordi a pressione con filetto UNI 338.

- Tubi in acciaio UNI 4149.

I tubi da utilizzarsi per le reti di spegnimento a gas HALON 1301 ad alta pressione, devono essere in acciaio del tipo Fretz-Moon UNI 4149 serie pesante, anch'essi abbondantemente zincati per immersione.

Queste ultime tubazioni devono essere verniciate con colore secondo art. 244 del D. P. R. n°. 547/1955 indicante "gas dannoso - alta pressione".

- Tubi in PVC.

Devono essere in materiale termoplastico rigido o flessibile, della serie pesante, con resistenza allo schiacciamento superiore a 75 kg su una lunghezza di 5 cm.

Devono essere impiegate tubazioni della serie leggera (35 kg su 5 cm) per linee incassate a parete ed a soffitto solamente nel caso in cui lo spessore degli intonaci e la conformazione particolare delle strutture edili non consentano l'installazione di tubi della serie pesante.

I tubi in P V C, come i loro accessori, devono essere autoestinguenti ed avere una adeguata resistenza d'isolamento e rigidità di dielettrica.

6) Apparecchi di misura

- Generalità

Le apparecchiature di misura devono appartenere alla classe 1, 5 delle Norme CEI ed essere corrispondenti integralmente alla normalizzazione DIN e UNEL.

Il fissaggio retro quadro deve essere effettuato mediante staffe al fine di consentire il montaggio affiancato di più strumenti, i quali devono essere costruiti in esecuzione anti vibrante.

- Voltmetri ed amperometri

I voltmetri e gli amperometri per corrente alternata devono essere del tipo elettromagnetico; quelli per corrente continua devono essere del tipo a bobina mobile.

Ogni apparecchiatura deve essere essenzialmente costituita da:

scatola in materiale isolante contenente l'apparecchiatura di misura completa di terminali per l'allacciamento all'utilizzazione;

quadrante di lettura con scala diretta;

vite di azzeramento indice;

classe 1, 5.

- Trasformatori amperometrici

I trasformatori amperometrici, del tipo a barra passante devono essere essenzialmente costituiti da:

Custodia in materiale isolante stampato;

Corrente nominale secondaria 5 A;

Tensione di esercizio 0, 6 k V.

7) Interruttori automatici B.T. e differenziali

Devono avere portata, potere di interruzione o di chiusura adeguati ed essere dotati di relè magnetici e termici a taratura fissa o regolabile senza impiego di shunt sul conduttore attivo.

Gli interruttori differenziali devono essere del tipo ad alta sensibilità, pari a 30 mA (salvo diversa specifica identificazione) ed avranno relè magnetici e termici.

Il potere di interruzione non deve essere inferiore a quello valutabile in base alla potenza di corto circuito dei generatori e/o trasformatori che alimentano il sistema, supposta infinita la potenza del sistema a monte, e comunque non inferiore a 6 kA.

Essi devono inoltre essere del tipo a scatto rapido, simultaneo su tutti i poli di manovra, indipendentemente dalla posizione della leva di comando e di norma devono sezionare tutti i conduttori attivi compreso il neutro.

Nei circuiti bipolari fase-neutro di impianti di illuminazione in locali asciutti e per potenze non superiori a 1000 W è ammesso l'impiego di interruttori unipolari da inserire sulla fase.

La costruzione ed installazione di ciascun apparecchio deve essere tale da rendere inaccessibili le parti in tensione dell'interruttore stesso (morsetti, contatti, rotelle, ecc..) sia ad interuttore installato in vista, sia per quelli all'interno dei contenitori con portello ove sia possibile aprire il portello mantenendo l'apparecchio in tensione.

Allo scopo devono essere impiegati ulteriori interruttori di tipo scatolato con copri morsetti isolanti, interruttori estraibili in cubicoli con scatto interbloccato con l'apertura della portello, interruttori con parti in tensione protette da schermi preferibilmente trasparenti (con targa monitoria in plastica ed autoadesiva), la cui asportazione richieda l'impiego di un utensile.

8) Interruttori non automatici e sezionatori B.T.

Vale quanto detto al paragrafo precedente con le seguenti varianti e precisazioni:

Gli interruttori non automatici possono avere potere di interruzione limitato a quello necessario per interrompere il carico del circuito su cui agiscono;

I sezionatori possono non avere elevato potere di interruzione;

La portata nominale riportata alla temperatura dell'ambiente di installazione non deve essere inferiore al 130% del carico previsto per il circuito in cui l'apparecchio è installato;

Gli interruttori o sezionatori di tipo aperto, anche se installati all'interno di contenitori, devono essere convenientemente isolati dalle masse e dotati di separatori tra le fasi;

Gli interruttori o sezionatori non devono avere parti accessibili sotto tensione a meno che non siano installati a valle o interbloccati con altro apparecchio che consenta l'accessibilità dopo aver tolto tensione.

9) Fusibili B. T.

Devono essere sempre del tipo a fusione chiusa.

Sui circuiti ausiliari in c.a. o c.c., sui circuiti luce, a livello di guasto non superiore a 10 k A, possono essere impiegati fusibili " a tappo ", con porta cartucce avvitate a base Edison e morsetti di tipo non accessibile.

In ogni altro caso, compresi i circuiti luce al di sopra dei 60 A, anche se impiegati per protezione combinata (fusibile-interruttore o fusibile-contattore con relè termico), i fusibili devono essere del tipo ad alta capacità di rottura con attacchi a coltelli a pinza.

Sia da soli che accoppiati ad apparecchi di sezionamento i fusibili ad alta capacità di rottura devono essere completi di setti divisori tra le fasi e convenientemente isolati dalle masse.

Essi devono essere costruiti ed installati in modo che sia possibile eseguire il ricambio della parte sostituibile senza pericolo per l'operatore di venire accidentalmente in contatto con parti in tensione dell'apparecchio interessato o di altri apparecchi vicini.

10) Contattori B.T.

I contattori devono avere caratteristiche elettriche o meccaniche adeguate al circuito ed al carico cui sono destinati e devono essere dimensionati, salvo diversa precisazione, in base alle tabelle dei costruttori, per una portata continuativa minima del 130% del carico cui saranno destinati per 5 milioni di cicli di durata meccanica con 60 manovre/ora categoria AC1 per carico ohmico, AC3 per carico induttivo.

Le bobine di comando devono consentire il funzionamento regolare del contattore per variazioni contemporanee ed in qualsiasi senso del più 10% o meno 15% della tensione e più o meno 2% della frequenza non distaccabili per abbassamenti di tensione fino al 35%.

11) Selettori

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

I selettori per il comando dei contattori e dei salva motori devono essere costituiti da elementi di contatto con morsetti facilmente estraibili, ampiamente distanziati fra loro e provvisti di serra filo ed assicurare la massima aderenza dei contatti.

Trasformatori ausiliari

Devono essere dimensionati in modo da consentire, tenuto conto della temperatura dell'ambiente di installazione, l'alimentazione di un carico pari al 130% di quello previsto.

Nel caso di trasformatori destinati alla alimentazione di bobine di contattori il dimensionamento deve consentire abbassamenti di tensione secondaria non superiori al 10%, con un carico pari alla somma degli assorbimenti in ritenuta di tutte le bobine più l'assorbimento allo spunto della bobina più grande.

A tale carico deve essere aggiunto un 30% per consentire altre eventuali alimentazioni.

I trasformatori, di robusta costruzione, devono avere avvolgimenti separati ed essere in grado di funzionare correttamente per variazioni di tensione e frequenza di alimentazione.

12) Prese a spina

Devono essere diversificate secondo il servizio e la tensione del sistema.

Le derivazione a spina, compresi tratti di conduttori mobili intermedi, devono essere costruite ed installate in modo che, per nessuna ragione, una spina che non sia inserita nella propria sede possa risultare sotto tensione. Così pure non deve risultare possibile, senza l'uso di mezzi speciali, il contatto con le parti in tensione nella sede della presa nonché il contatto accidentale con la parte in tensione della spina durante l'inserzione e la disinserzione.

Tutte le prese industriali devono essere provviste di interruttore di blocco idoneo a consentire l'estrazione della spina solo ad interruttore aperto.

Le prese a spina per uso civile saranno del tipo componibile di sicurezza ossia con alveoli protetti da schermo meccanico eliminabile solo con introduzione contemporanea di entrambi i poli della spina.

Le prese per l'alimentazione di macchine aventi carico superiore a 1000 W devono essere provviste di interruttore a monte tale da poter consentire l'estrazione della spina in assenza di tensione.

La corrente nominale delle prese non deve essere inferiore a 10 A.

13) Condensatori

I condensatori devono essere del tipo con dielettrico costituito da film di polipropilene con caratteristiche autorigeneranti ed a basso valore della tangente dell'angolo di perdita.

Le perdite in ogni caso non devono superare 0,5 W/kVAR.

I conduttori di collegamento devono essere adatti per sopportare una corrente non inferiore a 1,5 volte la corrente nominale del relativo carico.

Lo spazio interno del quadro deve essere sufficiente per incrementi della potenza reattiva installata di almeno il 75% e devono essere previste opportune aperture di ventilazione sia all'interno tra i vari scomparti, sia verso l'esterno, munite di griglie anti insetto.

ART. 42 **OPERE PER LA PREVENZIONE INCENDI**

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

Generalità

Saranno impiegati: rilevatori di fumo, rilevatori di temperatura e rilevatori di gas metano. La loro dislocazione e il loro numero sono determinati nella progettazione, in base al raggio d'azione di

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

ogni singolo apparecchio. Gli apparecchi dovranno essere di tipo adatto (stagno, antideflagrante ecc.) all'ambiente in cui vanno installati.

L'impianto di rivelazione di incendio, previsto nei soli ambienti a destinazione deposito, presenti nel complesso, è costituito da un sistema fisso automatico di rivelazione e di allarme incendio.

Le funzioni principali dell'impianto da realizzare saranno le seguenti:

- attivazione manuale dell'allarme ottico/acustico, tramite l'azionamento di appositi pulsanti posti nei pressi delle uscite e sulle vie d'esodo;
- attivazione automatica dell'allarme ottico/acustico e del combinatore telefonico, tramite l'intervento dei sensori;
- interfacciamento con impianto di evacuazione programmabile come da indicazioni del responsabile dell'impianto e/o della sicurezza.

Il sistema fisso automatico di rivelazione e di allarme incendio, progettato secondo la norma UNI 9795, vigente alla data del presente incarico, comprende:

- Rivelatori automatici di incendio;
- Punti di segnalazione manuale;
- Centrale di controllo e segnalazione;
- Apparecchiatura di alimentazione;
- Dispositivi di allarme incendio.

Tali componenti sono previsti conformi alle specifiche della norma UNI EN 54.

Per l'area sorvegliata è prevista la suddivisione in zone (rif. cap. 5.2 della norma UNI 9795) e queste saranno servite dalla medesima linea di rivelatori ad anello chiuso; per la rapida individuazione del rivelatore in allarme si adotta un sistema ad indirizzamento individuale, che consente alla centrale di identificare univocamente i rispettivi segnali.

Centrale e controllo dell'impianto

La centrale, posizionata in luogo ben accessibile e sempre presidiato durante l'attività, permette il controllo totale delle funzioni del sistema, compreso l'individuazione della zona di provenienza della segnalazione e l'identificazione univoca di ogni dispositivo. Permette la tacitazione delle segnalazioni di allarmi/guasti, l'isolamento temporaneo di un dispositivo o di un settore e il ripristino del normale funzionamento di tutto il sistema.

Segnalazione manuale

I punti di segnalazione manuali, collegati alla centrale di rilevazione sullo stesso "anello chiuso" o su un "anello chiuso" dedicato, potranno essere identificati univocamente dalla centrale stessa.

I pulsanti di allarme, disposti lungo le vie di esodo, preferibilmente vicino alle uscite, saranno di colore rosso, ben visibili, dotati di apposito cartello indicatore ed in posizione facilmente raggiungibile ed illuminata; la distanza tra loro sarà tale che si possano raggiungere con un percorso non maggiore a 30 m, dovranno essere in numero minimo pari a due per ogni zona e saranno posti in custodia frangibile per evitarne l'involontario o incauto azionamento; l'impianto sarà dotato di sistema per l'autodiagnosi con segnalazione automatica di guasto o mancanza di alimentazione.

Rivelazione automatica

Il sistema di rivelazione è scelto in base al tipo di incendio prevedibile in ogni locale dell'area sorvegliata, secondo quanto di seguito indicato (ad esclusione dei servizi igienici), in particolare:

1. rivelatori puntiformi di gas metano saranno installati nei locali dove è utilizzato questo combustibile (es. centrale termica, cucina, autorimesse...);
2. rivelatori puntiformi di fumo saranno installati in tutti i locali senza particolari esigenze architettoniche o ambientali;
3. rivelatori puntiformi di calore (termovelocimetrici) saranno installati nei locali con sbalzi di temperatura e/o presenza di vapori o fumi originati dal normale funzionamento dell'attività (es. centrale termica, cucina...);

Il numero dei rivelatori puntiformi è determinato dalla tabella riassuntiva (cap 5.4 UNI 9795) considerando un raggio di copertura, di ogni singolo elemento, e andando ad aggiungere rilevatori sino a coprire integralmente tutta l'area delle zone da sorvegliare.

A completamento dell'impianto antincendio dovranno essere previste opere ed installazioni necessarie a garantire la rispondenza prescritta dalla normativa vigente per tutti i locali dell'edificio da realizzare in funzione delle specifiche attività che dovranno accogliere.

Tali elementi accessori vengono di seguito indicati.

Collare antincendio intumescente, per la sigillatura di attraversamenti di tubi in tecnopolimero combustibili (pvc, polietilene, polipropilene, etc) di classe di resistenza al fuoco REI 180 o REI 120, composto da anello flessibile in acciaio inox con inserito all'interno materiale termoespandente alla temperatura di circa 150 - 180 C°, applicato dal lato del fuoco internamente o esternamente al foro passatubi con tasselli metallici di espansione

Nastri per protezione antincendio di tubi in acciaio (incombustibili) mediante coibentazione esterna di attraversamenti (pareti) effettuata con materiale in fibra di lana minerale ed additivi, con resistenza al fuoco REI 180, in strisce di larghezza 100 mm, spessore 14 mm e lunghezza rapportata al diametro esterno del tubo da rivestire per un solo strato di avvolgimento, applicato sul lato esposto al fuoco.

Sacchetti intumescenti per passaggio di cavi elettrici costituiti da una miscela omogenea di materiali termoespandenti a base di grafite racchiusa all'interno di un tessuto in fibra di vetro. Il numero e la dimensione dei sacchetti necessari per sigillare completamente l'interno della canalina sono in funzione della grandezza della stessa. E' necessario posare i sacchetti all'interno della canalina cercando di compattarli bene in modo da lasciare il minore spazio libero possibile.

Tutti i prodotti, materiali, attrezzatura e i suoi componenti di cui al presente articolo, devono essere conformi alla normativa tecnica vigente e dotati della marcatura CE.

ART. 43

MATERIALI ED APPARECCHIATURE NON SPECIFICATI

Per i materiali e le apparecchiature non descritti e specificati nei precedenti articoli ma previsti nell'allegato elenco prezzi unitari le prescrizioni, il tipo e la qualità risultano dalle singole voci di elenco ovvero saranno direttamente indicate dalla Direzione lavori all'atto esecutivo.

In ogni caso e con riferimento a quanto appena detto rimane espressamente inteso che anche in assenza di specifiche indicazioni di Capitolato vale il principio inderogabile che i materiali usati dovranno sempre essere della migliore qualità commerciale e pienamente idonei e rispondenti allo scopo per il quale vengono impiegati.

L'appaltatore pertanto, oltre ad uniformarsi tassativamente, dovrà tenere conto di questo fatto in sede di presentazione dell'offerta e non potrà quindi sollevare proteste od avanzare richieste di maggiori compensi quando gli venga dalla Direzione dei lavori ordinato - in corso d'opera - l'impiego di materiali delle caratteristiche suddette anche se non esattamente individuati negli articoli del presente capitolato.

ART. 44

CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" si provvede ad inserire nella documentazione progettuale le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei decreti di riferimento agli specifici CAM di cui al D.M. 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Le indicazioni contenute in questo articolo consistono sia in richiami alla normativa ambientale sia in suggerimenti finalizzati alla razionalizzazione degli acquisti ed alla più efficace utilizzazione dei CAM negli appalti pubblici.

Per ogni criterio ambientale sono indicate le "verifiche", ossia la documentazione che l'appaltatore è tenuto a presentare per comprovare la conformità del prodotto o del servizio al requisito cui si riferisce, ovvero i mezzi di presunzione di conformità che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette.

Il rispetto da parte dell'appaltatore dei requisiti elencati dai seguenti CAM sarà evidente attraverso la consegna al R.U.P. dell'opportuna documentazione tecnica che attesti o certifichi la soddisfazione del/i requisito/i stesso/i.

PARTE II - MODO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

ART. 45

PRESCRIZIONI GENERALI DI ESECUZIONE

I lavori oggetto di intervento sono indicati nell'elenco prezzi e negli elaborati grafici allegati. Nella esecuzione di ogni categoria di lavoro l'Impresa appaltatrice dovrà conformarsi alle modalità prescritte da leggi e regolamenti per gli specifici ambiti di intervento, alle buone regole dell'arte e della consuetudine costruttiva, alle disposizioni del presente capitolato ed alle prescrizioni dettate caso per caso dalla D.L.

I lavori dovranno essere altresì eseguiti a regola d'arte, da personale qualificato ed esperto, con attrezzature adeguate per potenzialità operativa, rispettando esattamente le indicazioni della D.L., dal capitolato e dall'elenco prezzi; qualora tali indicazioni non consentissero di rilevare la esatta consistenza e forma delle opere, l'Impresa dovrà chiedere tempestive delucidazioni alla D.L., ma non potrà autonomamente determinare tali caratteristiche, se non tutto a suo rischio e pena la demolizione ed il rifacimento delle opere così eseguite.

In generale nella realizzazione delle opere dovrà essere adottata ogni cautela necessaria a non provocare danni a persone, cose, strutture esistenti, proprietà pubbliche e private, ecc., fermo restando che la responsabilità degli eventuali danni e dei conseguenti ripristini rimarrà a totale e completo carico dell'Impresa appaltatrice.

Analogamente si dovrà avere la massima cura nell'evitare disagi o molestie (rumori eccessivi, polvere, vibrazioni ecc.) agli abitanti degli edifici contigui od a quello oggetto di intervento qualora si tratti di ampliamenti, ristrutturazioni o simili.

I materiali di risulta derivanti da demolizioni, quando non diversamente disposto dalla D.L., dovranno essere giornalmente allontanati dal cantiere e portati a discariche pubbliche autorizzate.

Rimane inoltre espressamente inteso che per le categorie qui non contemplate si dovranno adottare criteri e modalità esecutive di equivalente livello qualitativo.

ART. 46

DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

In linea generale, qualunque siano il tipo o la dimensione delle strutture od opere e qualunque sia la natura dell'intervento (demolizioni complete o parziali, rotture, ecc.), le demolizioni dovranno essere eseguite con ordine e con ogni necessaria precauzione per non danneggiare le residue attrezzature, per prevenire qualsiasi infortunio agli addetti o a terzi e, parimenti, per evitare incomodi o disturbi.

Allo stesso modo si dovrà procedere nel caso di rimozioni – sia che si tratti di materiali e manufatti da ricollocare successivamente in opera che di materiali o macerie da allontanare alle pubbliche discariche – rimanendo espressamente inteso che di ogni eventuale danno, inconveniente od incidente – di qualunque genere, e da qualsivoglia causa provocato – e delle loro conseguenze, in sede civile o penale, sarà tenuto pienamente e completamente responsabile l'appaltatore, rimanendone così sollevati sia l'amministrazione appaltante che i propri organi di direzione, assistenza e sorveglianza.

Nel caso di demolizioni o rimozioni parziali o totali dovranno essere in tutto osservate le norme e disposizioni dettate e richiamate nel presente capitolato.

Le demolizioni dovranno essere limitate alle parti ed alle dimensioni prescritte e dovranno essere eseguite con la massima diligenza e con ogni precauzione così da non danneggiare le opere ed i materiali da non demolire o rimuovere, o quei materiali che secondo il giudizio del direttore dei lavori potessero ancora essere utilmente impiegati.

L'allontanamento dei materiali di risulta dovrà essere particolarmente curato affinché non si verifichino confusi accatastamenti, sovraccarichi e pressioni pericolose su strutture orizzontali e verticali.

I materiali di demolizione non dovranno essere accumulati sui solai, sulle scale, contro le pareti e sui ponti di servizio ma dovranno essere sollecitamente allontanati con mezzi di ogni genere purché sicuri.

E' vietato, al proposito, gettare materiale dall'alto, a meno che non venga convogliato in appositi canali.

Per le opere di rimozione e demolizione, sono considerati inclusi i costi di carico, trasporto a discarica, scarico e pagamento dei relativi oneri, salvo diversa indicazione.

ART. 47

ESECUZIONE DI PONTEGGI METALLICI ED OPERE PROVVISORIALI IN GENERE

I ponteggi, le impalcature e le opere provvisorie in genere costituiscono - ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 - misure di prevenzione e protezione per la sicurezza dei lavoratori e, pertanto, sono dettagliatamente illustrati (per caratteristiche, modalità di montaggio ed esecuzione, modalità d'uso ecc...) nel Piano di sicurezza e coordinamento e, così pure, sono analiticamente quantificati nella stima dei costi della sicurezza (non oggetto a ribasso d'asta) allegata al suddetto Piano ed inclusa, altresì, nel computo dei lavori.

Di conseguenza le prescrizioni sotto riportate hanno carattere generale e di massima e devono espressamente intendersi integrate (nonché sostituite in caso di difformità) dalle disposizioni sopra richiamate.

Il ponteggio metallico prefabbricato a pannelli (tipo Fracasso) o ad elementi "asta - giunto" (tipo Innocenti o similari) dovrà essere predisposto secondo la normativa vigente, con particolare cura per la formazione dei necessari solidi ancoraggi alle murature, per il

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

livellamento dei piani di appoggio, per la installazione o collocazione di pianali di percorso in legno o metallici, parapetti, fermapièdi, scale di risalita e discesa solidamente fissate alla impalcatura.

Il ponteggio dovrà essere completo di chiusura in pannelli di legno al piano terra, reti di protezione in p.v.c. a maglia fine, mantovane lignee di protezione, segnaletica regolamentare, impalcati a sporgere di protezione degli ingressi e da percorsi lungo ai marciapiedi, di segnalazioni notturne nonché, ove necessari, di tratti di impalcature aggiuntive o di raccordo, il tutto sempre e comunque realizzato in pieno rispetto e conformità alle norme di legge e con quelle maggiori avvertenze, cautele ed accorgimenti che fossero richiesti dalle specifiche situazioni operative.

Ove, per le dimensioni del ponteggio, le normative lo prevedano, dovranno essere presentati i calcoli strutturali.

Per l'esecuzione di opere provvisorie in legno l'Appaltatore si servirà di legname integro in buono stato di conservazione, privo di qualsiasi marcescenza, di cipollature, di sfogliamenti che possano pregiudicare la resistenza anche solo localizzata delle armature nel quale viene impiegato.

Per i pianali l'impresa può usare materiale metallico in luogo del legname, con le precauzioni necessarie affinché non si producano slittamenti rispetto ai piani sui quali deve fare contrasto, mediante l'interposizione di tavolame opportunamente chiodato in modo stabile od altri idonei accorgimenti.

L'Appaltatore, essendo il solo responsabile di eventuali danni od incidenti, potrà adottare il sistema, i materiali ed i mezzi che riterrà più opportuni e convenienti, purché soddisfino alle condizioni di stabilità e sicurezza sia verso i lavoratori, sia verso terzi dentro o fuori del cantiere e sia, infine, rispetto alle opere in esecuzione.

Le operazioni di montaggio e di smontaggio saranno effettuate nel rispetto delle norme sui carichi e sovraccarichi delle costruzioni, per quanto attiene alla sicurezza nei cantieri secondo le prescrizioni del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e del direttore di cantiere, mentre, per quanto riguarda la tutela delle opere edilizie, secondo le prescrizioni del Direttore dei lavori.

Qualora le armature fossero a protezione di altre opere, pubbliche o private, o di luoghi aperti all'uso pubblico, come strade, passaggi pedonali, ecc., l'Impresa si atterrà anche alle disposizioni degli enti proprietari di tali opere.

ART. 48 IMPIANTI ELETTRICI

In questo caso - data la grande varietà e complessità dei sistemi tecnico - operativi che caratterizzano gli impianti elettrici - la descrizione delle lavorazioni si estrinseca in una avvertenza di carattere generale ed in prescrizioni particolari relativa ad alcune tipologie di lavorazioni "elementari" ricorrenti nei vari sistemi o che, comunque, anche se non previste direttamente in progetto, risultano ammissibili e potenzialmente utilizzabili nella esecuzione degli impianti.

A) Prescrizioni particolari

1.1) Cavi

I cavi devono essere posati avendo cura di non sottoporli a sollecitazioni meccaniche e termiche diverse da quelle normalmente previste in funzione del tipo di posa usato.

I cavi non devono sorreggere pesi, neppure di organi elettrici ad essi collegati e saranno adeguatamente sostenuti in funzione della loro resistenza meccanica.

I cavi non devono essere posati in prossimità di corpi ad elevata temperatura a meno che essi siano di tipo speciale resistente al calore di liquidi caldi o corrosivi.

Qualora non fosse possibile allontanare i cavi dai pericoli sopra indicati, saranno adeguatamente schermate le sorgenti del pericolo e non i cavi per non diminuire la portata.

I conduttori unipolari dei circuiti di potenza in corrente alternata saranno disposti e supportati in modo da evitare pericolosi riscaldamenti delle parti metalliche adiacenti per effetto induttivo, ad esempio impiegando materiale amagnetico.

Eventuali cavi collegati in parallelo per la trasmissione di correnti elevate, dovranno sempre possedere i requisiti o riportare le prescrizioni sotto riportate:

- essere della stessa sezione;
- seguire percorsi paralleli, eventualmente con trasposizione, in modo che la lunghezza risulti uguale; avere organi di giunzione e terminazione uguali ed installati in modo analogo;
- essere convenientemente ancorati per resistere alle sollecitazioni derivanti dai corto circuiti.

I tipi di cavi e la loro installazione saranno in conformi alle norme tecniche ed ai documenti di progetto.

Le entrate cavi nelle custodie saranno realizzate in modo da ottenere una protezione meccanica non inferiore a IP 55.

Nei luoghi con pericolo di incendio per la presenza di sostanze infiammabili Centrale Termica (luoghi di classe 3 secondo norme C E I 64-2) sarà considerato " luogo pericoloso " anche il terreno stesso fino ad una profondità di 0, 60 m, pertanto:

- I pozzetti saranno riempiti di sabbia per evitare accumuli di sostanze pericolose;
- I cavi in vista, quando ammessi dalle norme assunte, saranno protetti dai danneggiamenti meccanici fino a 2, 50 m sui piani di lavoro;
- I tubi e i loro accessori saranno in materiale non combustibile, stabile ed inerte nelle condizioni di utilizzazione.

Per quanto possibile i cavi appartenenti a livelli di tensione diversi saranno tenuti separati ed installati in modo da risultare distinguibili gli uni dagli altri.

1.2) Giunzioni e terminazioni

Le giunzioni e le terminazioni, che saranno eseguite secondo le istruzioni dei costruttori, dovranno comunque rispettare le indicazioni seguenti:

- saranno eseguite in modo da ripristinare il grado di isolamento del cavo al suo valore nominale;
- per l'esecuzione delle giunzioni e delle terminazioni su cavi schermati con un nastro o una traccia sull'isolante (gomma butilica, p v c, ecc..) sarà asportato lo strato semiconduttore eventualmente presente per tutta la lunghezza di anima dalla quale si asporta lo schermo metallico;
- l'asportazione sarà curata in modo da non lasciare la minima traccia;
- i materiali impiegati saranno equivalenti e compatibili agli effetti delle sollecitazioni dell'ambiente di installazione, a quelli dei cavi a cui sono associate;
- le terminazioni e le giunzioni dei singoli conduttori saranno sicure contro l'allentamento, proporzionate alla corrente nominale e alle sollecitazioni sia termiche che dinamiche dovute al corto circuito e saranno resistenti alla corrosione.

I criteri esecutivi saranno anch'essi conformi alle istruzioni del costruttore dei cavi; in mancanza di dette istruzioni le giunzioni saranno realizzate come segue:

- conduttori flessibili sino a 6 mm²
 - mediante stagnatura del filo o con canotto a compressione se l'allacciamento deve essere eseguito su morsetti componibili o similari;
 - mediante capocorda a compressione se l'allacciamento è eseguito con vite;
 - con connettori a compressione se sono da connettere più conduttori fra di loro in scatole dove manchino le morsettiere.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

- conduttori flessibili oltre 6 mm² o rigidi oltre 10 mm²
 - mediante capicorda a compressione in ogni caso, ad eccezione degli allacciamenti ad apparecchiature o terminali muniti di morsetti adatti al serraggio di conduttori cordati;
 - mediante connettori a compressione nelle giunzioni;
 - mediante sovrapposizione delle parti e connessione imbullonata con almeno due bulloni.

Le connessioni direttamente interrato saranno anche protette dai contatti col terreno per evitare corrosioni elettrochimiche e ossidazioni.

1.3) Tubazioni porta cavi

I tubi per contenimento e protezione di cavi potranno essere metallici o in PVC e posati rispettivamente in vista, interrati o annegati e in massetto di calcestruzzo.

I tubi di tipo Freetz-Moon saranno elettrosaldati senza cordolo di saldatura in rilievo, con diametro non inferiore a 1/2 ".

I tubi in PVC saranno di tipo rigido, pieghevole a freddo o flessibile, pesante, auto estinguente, muniti del marchio IMQ.

Le caratteristiche costruttive quali prova di schiacciamento, resistenza all'urto a bassa temperatura, resistenza alla fiamma, all'isolamento e rigidità dielettrica sono quelle previste nel fascicolo C E I 23.8.

Tali tubi potranno essere installati sia ad incasso nelle pareti o pavimenti oppure in vista.

Nei tubi in acciaio zincato le curve saranno fatte in modo da non alterare il diametro interno e da non provocare incrinature; particolare attenzione sarà usata per tubi saldati

Le curvature dovranno essere realizzate per piegatura diretta con macchina apposita.

Solo in casi particolari, dove non ci sia spazio a disposizione, i raggi di curvatura possono essere ridotti del 20% o possono essere usate curve stampate.

Fino a quattro tubi paralleli si eseguiranno curve concentriche; oltre i 4 tubi si esibiranno curve con lo stesso raggio.

Il diametro interno dei tubi sarà normalmente compreso tra 1, 4 e 1, 5 volte il diametro della circonferenza circoscritta al fascio dei cavi da infilare, composto disponendo i cavi in modo da rendere minima la sezione circolare limitata dalla circonferenza.

I giunti con manicotto o raccordo a tre pezzi su tubi paralleli dovranno essere sfalsati in modo da avere lo spazio necessario per un facile montaggio o smontaggio.

Qualora per esigenze di posa dovessero essere necessariamente allineati, si avrà cura di usare interassi tali da consentire comunque lo smontaggio del giunto.

Qualora il tubo metallico termini in una apparecchiatura sarà sempre collegato mediante raccordo a tre pezzi.

Nel montaggio di scatole o cassette di derivazione si useranno raccordi a tre pezzi in quantità uguale al numero degli imbrocchi impiegati meno uno e comunque in un tratto di tubo tra due scatole o cassette dovrà esserci sempre un raccordo a tre pezzi.

Nelle cassette dove entrano od escono più tubi su uno stesso lato, dovranno essere disposti raccordi a tre pezzi su ogni tubo.

I tubi saranno posati secondo un tracciato verticale o orizzontale con un minimo di pendenza per lo scarico di eventuali condense.

Le curve dei tubi metallici saranno eseguite con piegatura a freddo in modo da non danneggiare il tubo e non pregiudicare la sfilabilità dei cavi.

Negli impianti incassati le tubazioni giungeranno al filo interno delle scatole o cassette di derivazione.

Negli impianti in vista il collegamento alle cassette sarà fatto con appositi raccordi terminali adatti al tipo di tubo impiegato.

Le tubazioni saranno interrotte con scatole ispezionabili in corrispondenza di:

- ogni brusca deviazione resa necessaria dalla struttura muraria dei locali ed in ogni caso ogni due curve per una somma di 270 gradi;
- ogni derivazione da dorsale o da linea secondaria;
- sempre all'ingresso di ogni locale servito;
- ogni 15 metri nei tratti rettilinei.

Le tubazioni in vista saranno fissate con graffette prive di spigoli taglienti e protette contro l'ossidazione, ad intervalli variabili da uno a due metri in funzione del diametro dei tubi.

La esecuzione a vista dell'impianto sarà consentita ove prevista dal progetto o espressamente autorizzata dal direttore dei lavori. In tal caso - e secondo le prescrizioni - i conduttori saranno collocati entro passerelle, canali e tubazioni in acciaio zincato o materiale termo plastico autoestinguente (serie pesante), sempre - comunque - seguendo i percorsi indicati e curando con la massima attenzione e precisione gli aspetti anche "estetici" della installazione (allineamento, parallelismo e perpendicolarità delle canalizzazioni tra di loro e rispetto alle strutture murarie, esattezza delle giunzioni, curve ed angoli e così via).

In caso di esecuzione sottotraccia o sottopavimento si utilizzeranno tubazioni in materiale termoplastico come sopra o (se ammesse dalla Direzione lavori) tubazioni corrugate flessibili in pvc adeguatamente fissate ai supporti con fascette metalliche o rinfianco con malta di cemento.

Le giunzioni dei conduttori devono essere eseguite nelle cassette derivazione impiegando opportuni morsetti o morsettiere.

Dette cassette devono essere costruite in modo che nelle condizioni ordinarie di installazione non sia possibile introdurre corpi estranei; deve inoltre risultare agevole la dispersione del calore in esse prodotto. Il coperchio delle cassette deve offrire buone garanzie di fissaggio ed essere apribile solo con attrezzo.

I tubi protettivi dei montanti di impianti utilizzatori alimentati attraverso organi di misura centralizzati e le relative cassette di derivazione devono essere distinti per ogni montante. È ammesso utilizzare lo stesso tubo e le stesse cassette purché i montanti alimentino lo stesso complesso di locali e che ne siano contrassegnati per la loro individuazione, almeno in corrispondenza delle due estremità.

Qualora si preveda l'esistenza nello stesso locale di circuiti appartenenti a sistemi elettrici diversi, questi devono essere protetti da tubi diversi e far capo a cassette separate. Tuttavia è ammesso collocare i cavi nello stesso tubo e far capo alle stesse cassette, purché essi siano isolati per la tensione più elevata e che le singole cassette siano internamente munite di diaframmi, non amovibili se non a mezzo di attrezzo, tra i morsetti destinati a serrare conduttori appartenenti a sistemi diversi.

1.4) Passerelle, canali e canalette

Tutte le passerelle ed i canali per la distribuzione principale e quindi le mensole, le staffe ed ogni loro accessorio, saranno in materiale non combustibile stabile, inerte e resistente alla corrosione o adeguatamente trattato contro la corrosione dovuta all'ambiente di installazione; in particolare, se non diversamente indicato, il materiale ferroso sarà zincato a caldo per immersione, in conformità con le norme CEI 7-6 o con analogo trattamento.

Le passerelle e le canalette, staffe, ecc., relative ai percorsi principali dei cavi, saranno dimensionate almeno per:

- 50 kg/mq di carico uniformemente distribuito;
- 80 kg di carico concentrato oltre al carico uniformemente distribuito.

I punti di sostegno delle passerelle o canalette saranno in quantità ed esecuzione adeguata al carico ed alle sollecitazioni previste.

I sostegni saranno fissati alle strutture metalliche o alle murature.

Quando devono essere annegati in calcestruzzo, muratura o terreno, i materiali di sostegno saranno adeguatamente protetti onde evitare corrosioni.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

Le passerelle, i canali, le canalette e i cunicoli saranno realizzati in modo che nei cambiamenti di direzione i cavi siano sostenuti e assumano raggi di curvatura non inferiori a quelli previsti. Le passerelle le canalette aperte sovrapposte, salvo diversamente indicato nei documenti di progetto, saranno tenute ad una distanza tra loro dipendente dalla larghezza delle stesse e comunque non inferiore a 25 cm.

I canali per la distribuzione secondaria potranno anche essere in PVC rigido autoestinguente, di colore a scelta della D. L., a pareti piene ed eventualmente anche del tipo a battiscopa.

I canali dovranno essere sempre provvisti di coperchio di chiusura a scatto, apribile solamente mediante ausilio di attrezzo.

I canali potranno eventualmente essere dotati di separatori interni al fine di poter ospitare circuiti diversi garantendone l'opportuna separazione fisica.

1.5) Conduttori

I conduttori unipolari correranno entro tubazioni e pertanto la sezione sarà scelta in base alla tabella UNEL 35024-70, applicando, nel caso di più di quattro conduttori nello stesso tubo, il coefficiente di gruppo per posa a fascio alle portate corrispondenti alla colonna B.

I cavi ausiliari potranno essere disposti a fascio in canaline ed in tubazione, prevedendo tubazioni o canaline separate ove motivi di funzionalità e sicurezza lo richiedano.

I cavi di potenza potranno correre sia in tubazioni che in canaline; se posati a fascio saranno applicate alle portate della tabella i coefficienti riduttivi di cui sopra.

I cavi con sezione fino a 35 mm² correnti in canaline potranno essere disposti " a fascio ", su di un solo strato o al massimo su due strati, da soli o insieme a cavi ausiliari.

Le portate appropriate della tabella saranno corrette in tal caso applicando il coefficiente di gruppo per posa a fascio contando le anime unipolari dei cavi di potenza.

Negli impianti a corrente alternata in derivazione i cavi appartenenti ad uno stesso circuito saranno infilati nello stesso tubo.

Le giunzioni e le derivazioni dei conduttori saranno effettuate all'interno di cassette e scatole mediante morsetti di tipo a mantello su base isolata, oppure morsetti unipolari con vite pressione o cappuccio di resina isolante.

Le terminazioni dei cavi saranno rifinite con nastrature o a mezzo di idonei manicotti di plastica termorestringenti.

1.6) Contrassegni

Le condutture saranno contrassegnate o messe in opera in modo che sia facilmente possibile la loro individuazione, il controllo del loro isolamento e la localizzazione di eventuali guasti.

I cavi appartenenti a sistemi diversi saranno installati in modo da risultare chiaramente distinguibili.

In particolare essi non saranno collocati negli stessi tubi o canalizzazioni, nè faranno capo alle stesse cassette, a meno che non siano isolati per la tensione nominale più elevata e le singole cassette non siano internamente munite di diaframmi tra i morsetti destinati a serrare conduttori appartenenti a sistemi diversi.

I cavi dell'impianto telefonico correranno comunque in canalizzazione propria di tipo chiuso.

Non saranno installati cavi in vista o entro tubi protettivi nelle pareti e intercapedini delle canne fumarie o ad intimo contatto con tubazioni idriche o con condotte ad elevata temperatura.

1.7) Colori distintivi

a) Linee

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

Ogni linea o gruppo di linee corrente entro le canalizzazioni sarà contrassegnato applicando, alle estremità e in almeno un punto intermedio per le distanze superiori ai 100 metri, apposite targhe di tipo approvato, su cui siano chiaramente riportati:

- il servizio (es. luce, forza, misura, comandi ausiliari, telefono, ecc.);
- la tensione del sistema;
- il numero distintivo della linea.

Per linee correnti in canale saranno applicate targhe di grandezza tale da renderle chiaramente visibili nei luoghi passaggio.

Ove non esista possibilità di equivoco sarà sufficiente apporre scritte del tipo: CAVI 5000 V; CAVI LUCE e F. M., CAVI AUSILIARI, ecc..

b) Cavi ausiliari

I cavi ausiliari di interconnessione per il collegamento tra morsettiere di quadri ed apparecchi all'interno di centrali di produzione, stazioni di trasformazione, cabina elettrica e impianti specifici il cui controllo richieda l'impiego di più quadri o apparecchiature distanziate interconnesse, avranno le estremità contraddistinte con apposite targhette.

Sulle targhette saranno chiaramente indicati:

- i simboli delle morsettiere di estremità, separati da una sbarretta;
- il numero distintivo del cavo (progressivo per i cavi che collegano due morsettiere).
Le targhette saranno applicate longitudinalmente all'asse del cavo in modo che il simbolo più vicino alla morsettiera corrisponda alla morsettiera stessa (UNEL 00612).
I singoli conduttori di un cavo ausiliario avranno inoltre le estremità contraddistinte in uno dei due modi seguenti:
- con numeri progressivi fino al massimo numero di conduttori componenti il cavo;
- con numeri o lettere, o numeri e lettere, corrispondenti rispettivamente a quelli dei morsetti di arrivo e partenza delle due morsettiere da collegare, separati da un trattino.

c) Cavi per bassa tensione

I cavi multipolari avranno le anime colorate secondo lo standard del costruttore, che rispecchierà le prescrizioni della tabella UNEL 00722-69, di cui si ricordano le seguenti:

- il colore blu sarà riservato al neutro, quando sia presente nel circuito;
- il colore giallo-verde sarà riservato esclusivamente ai conduttori di protezione.

d) Conduttori isolati per impianti di energia

l'impianto venga eseguito con conduttori unipolari (es. impianto luce in tubazioni) si impiegheranno anime colorate come segue:

- un colore unico per le fasi (nero, marrone, grigio);
- il colore blu per il neutro;
- il colore giallo-verde per i conduttori di protezione.

1.8) Apparecchi e scatole di derivazione

Gli apparecchi di comando (interruttori, deviatori, ecc.) saranno installati a quota non inferiore a 0,90 m dal pavimento.

Le prese a spina, nel caso siano montate ad incasso nella muratura saranno installate alla quota di 0,30 m.

Gli apparecchi e le scatole di derivazione degli impianti in vista saranno dello stesso materiale del tubo o canale impiegato (e cioè: metalliche per tubi metallici, in plastica auto estinguenti ed antiurto per tubi o canali in PVC) nonchè di disegni e forma omogenei rispetto alle canalizzazioni.

I frutti degli apparecchi con supporti metallici avranno un morsetto a massa per il conduttore di terra (in aggiunta al polo di terra delle prese a spina).

1.9) Quadri di bassa tensione

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

- **Generalità**
La presente specifica riguarda i criteri di base per la progettazione, la costruzione e le modalità di collaudo dei quadri di distribuzione di energia a bassa tensione, compreso il quadro generale e quelli secondari, da terra e da parete, esclusi i quadri isolati in poliestere con grado di protezione IP 55 impiegati per il servizio nei locali tecnologici.
- **Normativa**
I quadri nel loro complesso e nei singoli componenti saranno progettati, costruiti e collaudati in accordo alle norme e raccomandazioni emanate dai seguenti enti ed organismi tecnici:
CEI (Comitato Elettrotecnico Italiana)
UNEL (Unificazione Elettrotecnica);
IEC (Comitato Elettrotecnico Italiano);
ENPI (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni).
- **Disegni e schemi-Libretti di istruzione**
Per ciascun quadro verrà almeno fornita la documentazione, redatta in lingua italiana e con unità di misura del sistema metrico - decimale, sotto indicata:
 - schema unifilare;
 - schema funzionale completo;
 - libretti d'istruzione delle attrezzature fornite;
 - elenco completo di caratteristiche e case costruttrici di tutte le apparecchiature;
 - certificato di collaudo.
- **Condizioni generali di impiego**
I quadri saranno realizzati per tensione nominale di esercizio di 380 V +/-10%, tensione nominale di isolamento di 500 V frequenza nominale di 50 Hz, salvo diversa precisazione.
Le correnti nominali degli apparecchi saranno quelle indicate nello schema del quadro.
Le correnti nominali di corto circuito previste per la scelta degli interruttori saranno quelle indicate negli schemi di progetto e comunque non inferiori a 6 kA.
Le massime correnti di guasto a terra saranno assunte in base ai valori dichiarati dall'Ente erogatore.
- **Protezione contro i contatti diretti**
Questa protezione sarà idonea ad assicurare il personale dai rischi conto contatti con parti metalliche di apparecchiature che possono, in condizioni normali di servizio, trovarsi sotto tensione.
In generale tali protezioni verranno realizzate mediante ostacoli e diaframmi verso le aperture di accesso alle parti in tensione o parti di apparecchiature che possono trovarsi in tensione.
Il grado di protezione meccanica per tali casi non sarà inferiore a IP 30 (IEC).
Le protezioni parziali atte a prevenire contatti accidentali durante la manutenzione, operazioni non di normale esercizio, sostituzione di fusibili, taratura di relè di protezione, ecc., saranno realizzate mediante ostacoli o diaframmi asportabili solo mediante rimozione di viti o con attrezzi speciali.
Potranno essere considerati quali protezioni contro i contatti diretti anche i coperchi delle apparecchiature costruiti o protetti con materiale isolante.
L'isolamento sarà comunque riferito al livello di isolamento nominale del quadro in tutte le condizioni di esercizio.
Potranno, inoltre, essere considerate protezioni contro i contatti diretti anche i sezionamenti automatici di tutti gli elementi del circuito, che sono resi tali mediante aperture di portine o pannelli.
- **Protezione contro i contatti indiretti**

La protezione contro il pericolo che parti metalliche normalmente non in tensione possano, in condizioni di guasto degli isolamenti, trovarsi sotto tensione, sarà assicurata nei seguenti modi:

- messa a terra diretta (sulla sbarra di terra);
- connessioni equipotenziali con parti sicuramente messe a terra;
- assicurazione della continuità elettrica per diverse connessioni a terra;
- adatti isolamenti di protezione.

- Gradi di protezione

L'involucro esterno assicurerà un grado di protezione minimo IP 30 (secondo raccomandazioni IEC 529) o superiore, ove richiesto, ad eccezione dei grigliati e delle reti per assicurare la ventilazione.

Con portelle anteriori aperte adeguati ostacoli impediranno i contatti accidentali con parti in tensione di interruttori aperti di tipo fisso; nel caso di interruttori estraibili tali contatti accidentali saranno impediti anche con interruttore asportato dal quadro, qualora in vicinanza dei contatti rimasti in tensione siano installati circuiti ausiliari a cui sia necessario accedere per operazioni di manutenzione.

- Targhette indicatrici

I quadri saranno dotati di sufficienti indicazioni in modo da rendere sempre individuabile a quale elemento di circuito si riferiscono i singoli strumenti e dispositivi del quadro stesso. Pertanto, sia gli apparecchi montati sui fronti, sia quelli montati all'interno, saranno contrassegnati da targhette indicatrici, salvo il caso in cui la individuazione sia immediata senza ricorso a schemi o altri elaborati, come ad esempio il caso di interruttori o contattori montati su scomparti singoli già contrassegnati, strumenti di misura riferiti ad un montante di schema sinottico già contrassegnato, ecc..

Le targhette saranno del tipo in plastica, con scritta incisa, e saranno avvitate sulle lamiere o su altri idonei sostegni.

B) Modalità di prova , controllo e collaudo

Tutte le prove di collaudo saranno eseguite in contraddittorio coi rappresentanti della committente e, per quanto consentito dalla dotazione di mezzi e di sorgenti di energia, si svolgeranno presso le officine del costruttore.

Le prove saranno eseguite secondo le raccomandazioni IEC.

Per ricercare ed evidenziare eventuali difetti di fabbricazione ogni quadro sarà sottoposto alle seguenti prove:

- verifica a vista della rispondenza alla presente specifica ed alle eventuali prescrizioni del committente;
- controllo dei cablaggi;
- prove di intervento delle apparecchiature.

C) Collocamento in opera.

Per quanto riguarda il collocamento in opera di qualsiasi materiale o manufatto si fa riferimento, in linea generale, al criterio della buona regola d'arte e si ribadisce esplicitamente che nessun materiale o manufatto potrà essere messo in opera senza il preventivo assenso della D.L..

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo di deposito, nel suo trasporto in sito nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione e in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture fissaggio, adattamento, stuccature e riduzioni in pristino).

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche del solo traffico degli operai durante e dopo l'esecuzione dei lavori, sino al loro termine consegnati anche se il particolare collocamento in opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre ditte, fornitrici del materiale o del manufatto.

D) Assistenze murarie.

Nella esecuzione delle eventuali assistenze murarie relative alla collocazione di apparecchiature ed impianti comprese nell'appalto, dovrà essere posta la massima attenzione per evitare qualsiasi danno, limitando la dimensione dei tagli, tracce, fori ecc. al minimo indispensabile ed avendo nel far questo cura di non manomettere, intaccare o comunque danneggiare le opere o le strutture già eseguite.

I suddetti interventi, consistenti in fori, tracce, fissaggi di mensole, grappe, ecc. dovranno essere effettuati in modo tale che la superficie intonacata risulti poi uniforme e continua.

Rimane al proposito espressamente inteso che l'Appaltatore dovrà ripristinare a sua cura e spese quanto danneggiato in conseguenza del mancato rispetto delle presenti disposizioni restando egli altresì obbligato al risarcimento degli eventuali danni.

E) lavori diversi non specificati nei precedenti articoli.

Per tutti gli altri lavori, opere e forniture presenti nell'allegato elenco dei prezzi unitari, ma non specificati e descritti nei precedenti articoli si seguiranno le indicazioni contenute nelle voci dello stesso elenco prezzi ovvero le disposizioni che in relazione ad essi darà, in sede esecutiva la D.L.

Al proposito - affinché l'appaltatore possa valutarne con esattezza gli oneri conseguenti - resta ben specificato e, lo si afferma come inderogabile criterio di ordine generale al quale l'appaltatore medesimo dovrà sempre e comunque conformarsi, che ogni opera dovrà essere eseguita secondo le migliori regole dell'arte, adottando per questo gli opportuni magisteri ed accorgimenti per utilizzazione, e dovrà essere altresì completo di ogni accessorio o dispositivo necessario al buon funzionamento, anche se non dettagliatamente elencato.

F) Accettazione delle opere - Responsabilità dell'appaltatore.

Come già in precedenza indicato, l'accettazione dei materiali e delle opere da parte della D.L. sarà definitiva solamente a lavori completati. Al proposito si precisa che non saranno accettati materiali od opere eseguite che presentino una qualsiasi imperfezione o difetto dipendente dalla mancata osservanza delle norme stabilite nel presente capitolato od in esso richiamato e pertanto in questi casi, come pure qualora si riscontrassero, guasti o degradamenti, l'appaltatore sarà obbligato alla sostituzione dei materiali installati od al rifacimento delle opere eseguite, nonché alla rimessa in pristino dei lavori che a seguito di tali sostituzioni e rifacimenti fossero manomessi o deteriorati.

L'appaltatore sarà responsabile delle imperfezioni e dei difetti succitati fino a collaudo (salve diverse e maggiori prescrizioni) e non potrà mai invocare a sua discolpa o giustificazione né l'avvenuta accettazione dei materiali in fornitura da parte della DL, né la mancanza di specifici ordini durante il collocamento, né infine la mancata presentazione di eccezioni in corso d'opera da parte della D.L.

G) Verifiche e prove preliminari

Il Direttore dei Lavori avrà la facoltà, durante l'esecuzione dei lavori, di far eseguire prove di materiali, dei componenti e di parti degli impianti all'Appaltatore indicando tempi e le modalità delle prove.

A lavoro ultimato o in fase di esecuzione, l'Appaltatore, a sua cura ed onere, dovrà eseguire tutte le prove in banco o in campo necessarie per accertare il buon funzionamento di tutte le apparecchiature dell'intero impianto.

Resta inteso che gli strumenti, i mezzi, l'assistenza tecnica e la mano d'opera necessari per le prove ed i collaudi suddetti saranno a carico dell'Appaltatore.

Al termine delle prove l'Appaltatore rimetterà al Direttore dei Lavori 4 copie di un certificato attestante che tutte le prove sono state eseguite in conformità alle presenti prescrizioni ed alle norme vigenti, la data delle prove ed il nome della persona che le ha eseguite.

Dopo il verbale ultimazione lavori, l'Appaltatore, dietro esplicita richiesta del Direttore dei Lavori, provvederà con proprie apparecchiature e personale ad effettuare tutte le prove di funzionamento dell'intero intervento onde procedere alla consegna dell'impianto.

Tale collaudo consisterà in una verifica qualitativa di tutti i materiali, un esame del buon funzionamento dell'impianto nel suo complesso e di ogni sua parte e, infine, in un accurato controllo della corrispondenza al progetto ed alle eventuali modifiche, nonché alle norme UNI, CEI, VV.F., AUSL, ISPEL, ecc., ed alle vigenti leggi in materia di sicurezza.

Il collaudo provvisorio con esito favorevole sarà ritenuto operante a tutti gli effetti solo alla data in cui sarà constatato che l'Appaltatore avrà eliminato tutte le manchevolezze riscontrate durante le operazioni di collaudo.

Durante tutto il periodo di collaudo provvisorio, l'installatore dovrà dare tutta la sua assistenza per l'istruzione e l'addestramento del personale della Amministrazione appaltante appositamente destinato alla manutenzione ed alla conduzione degli impianti oggetto dell'ordine.

Dovrà inoltre provvedere alla manutenzione ordinaria degli impianti sino alla data di stesura del verbale di consegna definitivo degli impianti alla Amministrazione.

Per manutenzione ordinaria si intende tutto il complesso delle operazioni necessarie per mantenere in perfetto esercizio ogni componente gli impianti.

ART. 49

LAVORI DIVERSI NON SPECIFICATI NEI PRECEDENTI ARTICOLI

Per tutti gli altri lavori, opere e forniture presenti nell'allegato computo metrico estimativo - specifica dettagliata dei lavori a corpo e/o identificati nei disegni di progetto, ma non specificati e descritti nei precedenti articoli, si seguiranno le indicazioni contenute nelle voci dello stesso elenco prezzi ovvero le disposizioni che in relazione ad essi darà in sede esecutiva, la D.L..

Al proposito - anche perché l'Appaltatore possa valutarne con esattezza gli oneri conseguenti - resta fermo, e lo si ribadisce ancora una volta come inderogabile criterio di ordine generale al quale l'Appaltatore medesimo dovrà sempre e comunque conformarsi, che ogni opera dovrà essere eseguita secondo le migliori regole d'arte, adottando per questo gli opportuni magisteri ed accorgimenti ed utilizzando materiali di scelta qualità in rapporto all'uso ed alla funzione, e dovrà essere altresì completa di ogni accessorio o dispositivo necessario al buon funzionamento, anche se non dettagliatamente elencato.

ART. 50 ASSISTENZE MURARIE

Nella esecuzione delle assistenze murarie relative ad impianti (compresi o no nell'appalto, ma per i quali la ditta aggiudicataria presti la propria opera) dovrà essere posta la massima attenzione per evitare qualsiasi danno, limitando la dimensione dei tagli, tracce, fori ecc. al minimo indispensabile ed avendo nel far questo cura di non manomettere, intaccare o comunque danneggiare le opere o le strutture già eseguite.

I suddetti fori, tracce, fissaggi di mensole grappe ecc. dovranno essere effettuati a murature grezze dimodoché la superficie intonacata risulti poi uniforme e continua. Qualora - in pochi e limitati casi - non fosse possibile procedere in tal modo, le riprese di intonaco dovranno essere effettuate con la massima attenzione raccordando esattamente ai lembi la porzione di nuova esecuzione ed evitando nella maniera più assoluta che questa presenti convessità, increspature od altri simili difetti rispetto alle circostanti superfici esistenti.

Rimane al proposito espressamente inteso che l'Appaltatore dovrà ripristinare a sua cura e spese quanto danneggiato in conseguenza del mancato rispetto delle presenti disposizioni, risultando egli altresì obbligato al risarcimento degli eventuali danni.

CAPO IV NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI LAVORI

ART. 51 LAVORI A MISURA

I materiali utilizzati per l'esecuzione dei lavori devono essere di ottima qualità e privi di difetti di qualsiasi genere. La rispondenza ai materiali deve risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

Il Direttore Lavori può, esaminati, rifiutare i materiali che non risultassero rispondenti alle prescrizioni contrattuali.

La valutazione delle opere sarà eseguita sulla scorta degli elaborati progettuali applicando le vigenti normative in tema di Lavori Pubblici che qui si intendono integralmente richiamate ed allegate al presente articolo.

I lavori a misura verranno contabilizzati sulla base dei prezzi unitari di elenco e delle relative quantità di esecuzione, rilevate in contraddittorio tra Direzione Lavori ed Appaltatore e valutate come di seguito precisato

Le norme di valutazione e misurazione che seguono si applicheranno per la contabilizzazione di tutte le quantità di lavoro da compensarsi a misura che risulteranno eseguite, indipendentemente dalla loro estensione o dalle specifiche condizioni operative le quali non ammetteranno - anche se disagiate o particolari - sovrapprezzi o maggiorazioni di alcun genere che non siano espressamente stabilite nel presente Capitolato.

L'Appaltatore sarà tenuto a presentarsi, a richiesta della D.L., alle misurazioni e constatazioni che questa riterrà opportune; in caso contrario la Direzione procederà d'ufficio alla contabilizzazione delle opere e l'Appaltatore non potrà opporre obiezioni di sorta né

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

pretendere la verifica delle quantità allibrate. L'Appaltatore resta per altro obbligato ad assumere egli stesso la iniziativa per le necessarie misurazioni e questo specialmente per quelle opere e somministrazioni che nel progredire dei lavori non potessero più essere accertate.

IMPIANTI ELETTRICI E RIVELAZIONE INCENDIO

1. I quadri elettrici di bassa tensione s'intendono singolarmente a corpo, completi di quanto prescritto ed indicato sui disegni di progetto, sull'elenco prezzi e sul capitolato d'appalto; in caso di discordanze tra i citati documenti, si applicheranno le condizioni più vantaggiose per la Stazione Appaltante, senza che ciò possa costituire per l'Appaltatore motivo di richiesta di compensi ulteriori rispetto ai prezzi di Appalto.
2. Linee di distribuzione s'intendono sempre comprensive degli allacciamenti con morsetti in arrivo e partenza. Quando il prezzo indicato è a corpo non sarà eseguita alcuna misura di riscontro, essendo vincolanti solo i terminali di partenza e quelli di arrivo della macchina, quadro, morsettiera o scatola cui le linee fanno capo; resta inteso che il percorso di collegamento sarà quello indicato sulle planimetrie di progetto. Eventuali varianti nella posizione delle apparecchiature non potranno essere motivo di ulteriore compenso anche qualora la lunghezza delle linee posate risulti diversa dallo sviluppo del percorso tracciato sulle tavole. Quando il prezzo indicato è a misura, questa è relativa soltanto ai tratti di linea dorsali, fino alle cassette principali. Le linee relative ai tratti derivati e le corrispondenti condutture e scatole di derivazioni secondarie andranno valutate nel prezzo del punto luce o punto presa indipendentemente dalla loro effettiva lunghezza.
3. Le condutture di qualsiasi tipo (in PVC o in acciaio zincato) sotto intonaco o fissate a parete, sia che vengano compensate a corpo, sia che vengano compensate a misura, si intendono comprensive della incidenza delle scatole di derivazione (di qualsiasi misura) e degli accessori di montaggio (staffe, grappette, morsetti, bocchettoni, profilati omega, curve, manicotti, derivazioni, pezzi speciali ecc.) Ugualmente s'intendono comprensive di curve, derivazioni, staffe, pezzi speciali, coperchio (quando indicato) e accessori di giunzione e fissaggio.
4. I punti luce (con accensione singola, interrotta, deviata, ecc.), i punti di rivelazione fumo, i punti per la diffusione sonora, i punti campanelle, ecc. di qualunque tipo, saranno valutati a numero e nel prezzo si intendono compresi il tubo di canale protettivo (sia da incasso che esterno), quota parte delle linee di alimentazione e/o di segnale e/o di terra, a partire dalla scatola di derivazione più vicina, morsettiera capicorda ecc. nonché ogni necessaria assistenza muraria.
5. I punti di accensione e di comando in genere sia singoli che interrotti o deviati, saranno valutati a numero e nel prezzo si intendono comprese la quota parte del tubo o canale protettivo (sia da incasso che da esterno), delle linee di alimentazione a partire dalla scatola di derivazione più vicina e fino al punto di utilizzo, le scatole da incasso o da esterno, gli interruttori, le placche, la morsettiera ed i capicorda ecc. nonché ogni necessaria assistenza muraria.
6. I punti presa di qualsiasi tipo saranno valutati a numero, completi di quanto descritto alle voci di elenco, di quanto sopra detto e, in definitiva, di tutto ciò che occorra per darli completi e funzionanti.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

7. Le cassette di derivazione principali: s'intendono le cassette di arrivo di tutte le dorsali di alimentazione di tutti gli impianti e di contenimento apparecchiature BUS. L'onere si intende già compensato con il prezzo delle linee.
8. Cassette di derivazione secondarie: con tale dizione d'intendono tutte le cassette di arrivo, di smistamento e di allaccio di tutte le linee di energia, telefonia-dati, ed ogni altra predisposizione. L'onere si intende già compensato con il prezzo delle linee.
9. Punto di alimentazione semplice o di comando: si intende una predisposizione di conduttura a partire dalle scatole di derivazione principali (indipendentemente da dove queste si trovino), fino al punto di allaccio dell'utenza, compreso il tubo, la scatola terminale da incasso a 3 moduli , coperchio, morsetti e quant'altro necessario.
10. I corpi illuminanti di qualsiasi tipo (ordinari o per illuminazione di emergenza) saranno valutati a numero completi di quanto descritto alle voci di elenco, installati, collegati e perfettamente funzionanti.
11. Quadro prese industriali: si intende un complesso costituito da un contenitore in pvc in grado di contenere interruttori differenziali con arresto di emergenza, interruttori magnetotermici trifasi e monofasi a protezione delle prese a Norme IEC309 (CEI17) come da particolari costruttivi : Il prezzo si intende comprensivo di della incidenza di canalizzazioni, scatole e linee di alimentazione e di cablaggio, tubo RK e cassetta di derivazione, raccordi ed ogni altro accessorio al fine di ottenere un grado di protezione non inferiore a IP55 .
12. Punto di connessione rete dati informatica. I punti presa saranno valutati a numero, completi di quanto descritto alle voci di elenco, di quanto sopra detto e, in definitiva, di tutto ciò che occorra per darli completi e funzionanti.

Per tutto ciò che non sia previsto nelle modalità di misurazione e contabilizzazione sopra riportate, si seguiranno le correnti norme di valutazione comunemente adottate nella pratica tecnica e precisate nei prezziari e bollettini di organizzazioni pubbliche e private (ad es. prezziari della Regione Emilia Romagna e simili).

MANO D'OPERA

Per l'esecuzione di categorie di lavorazioni non previste e per le quali non risulti fissato il prezzo contrattuale si può procedere in economia, con operai, mezzi d'opera e provviste fornite dall'appaltatore o da terzi. In tal caso occorrerà computare gli effettivi tempi e le quantità di impiego delle prestazioni dell'opera e dei materiali forniti.

Per i lavori in economia saranno applicati le tariffe orarie, i prezzi dei materiali a piè d'opera, dei noli e trasporti, facendo riferimento all'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo" della Regione Emilia Romagna " approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 24 giugno 2019, n. 1055.

A tal fine si precisa che le percentuali di incidenza delle spese generali e degli utili d'impresa sui prezzi unitari, ove non specificatamente dichiarate dall'aggiudicatario in sede di giustificazione delle offerte anormalmente basse, sono convenzionalmente determinate rispettivamente nella misura del 15% (quindici per cento) e del 10% (dieci per cento) e su di esse verrà applicato il ribasso d'asta offerto dall'impresa affidataria.

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
 INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
 tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

L'onere relativo alle prestazioni d'opera in argomento verrà giustificato attraverso la compilazione di dettagliate liste settimanali, quindicinali o anche mensili degli operai, desunte da rapporti giornalieri sull'impiego della mano d'opera che l'Appaltatore dovrà quotidianamente compilare e che per essere considerati validi, dovranno risultare sottoscritti ed accettati da parte della D.L.

A questo proposito, l'Appaltatore dovrà preventivamente comunicare alla D.L. le qualifiche o la specializzazione di ogni singolo operaio; la Direzione si riserva di accettare l'impiego della mano d'opera proposta o viceversa, di rifiutare l'impiego di operai di qualificazione o specializzazione non idonee al tipo ed alle caratteristiche delle opere da eseguire, prescindendo inoltre, in tal caso, d'ufficio alla composizione della squadra e le rispettive qualifiche.

Si precisa inoltre che la squadra destinata alla esecuzione dei lavori da valutarsi in economia dovrà essere utilizzata esclusivamente, per tutto il periodo della loro durata, a tali lavori medesimi, la cui esecuzione dovrà pertanto essere programmata in modo da avere sempre periodi di impiego, della squadra suddetta e dei singoli operai, pieni e non frazionati o promiscui con altri lavori.

Per la esecuzione di tale categoria di lavori varranno, per quanto applicabili, le stesse prescrizioni di carattere tecnico dettate nei precedenti articoli ovvero si seguiranno le disposizioni impartite all'atto pratico dalla D.L.

NOLEGGI

Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.

Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine.

Il prezzo comprende gli oneri relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica e a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine.

Con i prezzi di noleggio delle motopompe, oltre la pompa sono compensati il motore o la motrice, il gassogeno e la caldaia, la linea per trasporto dell'energia elettrica, ed ove occorra, anche il trasformatore.

I prezzi di noleggio di meccanismi in genere, si intendono corrisposti per tutto il tempo durante il quale i meccanismi rimangono a piè d'opera a disposizione dell'Amministrazione e cioè anche per le opere in cui i meccanismi stessi non funzionano, applicandosi il prezzo stabilito per meccanismi in funzione, soltanto alle opere in cui essi sono in attività di lavoro, quello relativo a meccanismi in riposo in ogni altra condizione di cose, anche per tutto il tempo impiegato per riscaldare le caldaie e per portare a regime i meccanismi.

Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d'opera, montaggio, smontaggio ed allontanamento dei detti meccanismi.

Per il noleggio degli autocarri il prezzo verrà corrisposto soltanto per le ore di effettivo lavoro, rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa o perditempo.

TRASPORTI

Con i prezzi dei trasporti si intendono compensate anche le spese per i materiali di consumo, la mano d'opera del conducente ed ogni altra occorrente.

I mezzi di trasporto per i lavori in economia debbono essere forniti in pieno stato di efficienza e corrispondenti alle prescritte caratteristiche.

ART. 52
DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI

I prezzi unitari in base ai quali, dopo deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni, sono indicate nell'elenco allegato.

Essi, salve la maggiori prescrizioni contenute nelle singole voci di elenco, compensano:

- a) circa i materiali, ogni spesa (per fornitura, trasporto, cali perdite, sprechi ecc.) nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darli pronti all'impiego, a piede di qualunque opera;
- b) circa gli operai ed i mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del mestiere, nonché per premi di assicurazioni sociali, previdenziali, ecc.;
- c) circa i noli, ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti all'uso;
- d) circa i lavori a misura, tutte le spese per forniture, lavorazioni, mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, indennità di deposito, di cantiere, di occupazione temporanea e d'altra specie, mezzi d'opera provvisori, carichi, trasporti e scarichi in ascesa o discesa, ecc. e quanto altro occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli e nell'elenco dei prezzi del presente Capitolato.

I prezzi per i lavori a misura, come risultante dalla offerta della Impresa assuntrice, si intendono da essa fissati sulla base di calcoli di sua propria ed esclusiva convenienza a tutto suo rischio, e sono quindi indipendenti da qualunque prevedibile eventualità che essa non abbia tenuto presente.

L'Appaltatore non avrà perciò ragione di pretendere sovrapprezzi od indennità speciali per qualsiasi sfavorevole circostanza dipendente da fatto suo proprio anche qualora la stessa si verifichi dopo la aggiudicazione.

ART. 53
MATERIALI A PIE' D'OPERA

Per i materiali forniti a piè d'opera si applica quanto disposto dall'art. 180 del D.P.R. n. 207/10.

ART. 54
VALUTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA

Il compenso per i lavori in economia sarà determinato come stabilito nei successivi punti A, B e C, a cui si aggiungerà un incremento in misura pari al 15 % e 10% per spese generali ed utili d'impresa. Solo su tale incremento verrà applicato il ribasso d'asta.

Qualora ne risulti un vantaggio per la Stazione Appaltante, il suddetto incremento verrà calcolato secondo le condizioni espresse dall'Impresa in fase di giustificazione dell'offerta.

A) MANO D'OPERA

Le prestazioni d'opera per eventuali lavori eseguiti in economia saranno compensate applicando - senza detrazione del ribasso d'asta offerto - le tariffe della mano d'opera vigente all'epoca della esecuzione, come stabilite dai contratti collettivi di lavoro di categoria, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi. Tali tariffe saranno riferite al luogo in cui si eseguono i lavori, non computando in nessun caso maggiorazioni per trasferte, fuori sede e simili. Nel prezzo delle prestazioni d'opera sarà compreso il compenso per materiali di consumo ed attrezzi di uso corrente, (e la loro manutenzione) in relazione al tipo di lavoro eseguito.

L'onere relativo alle prestazioni d'opera in argomento verrà giustificato attraverso la compilazione di dettagliate liste settimanali, quindicinali o anche mensili degli operai, desunte

SETTORE: LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: PAOLO NOBILE
INCARICATI: MARCO CONTI, ANDREA BEZZI
tel 0544/258040 email mconti@mail.provincia.ra.it

da rapporti giornalieri sull'impiego della mano d'opera che l'Appaltatore dovrà quotidianamente compilare e che per essere considerati validi, dovranno risultare sottoscritti ed accettati da parte della D.L.

A questo proposito si precisa inoltre che l'Appaltatore dovrà preventivamente comunicare alla D.L. le qualifiche o la specializzazione di ogni singolo operaio; la Direzione si riserva di accettare l'impiego della mano d'opera proposta o viceversa, di rifiutare l'impiego di operai di qualificazione o specializzazione non idonee al tipo ed alle caratteristiche delle opere da eseguire, procedendo inoltre, in tal caso, d'ufficio alla composizione della squadra con le rispettive qualifiche.

Si precisa inoltre che la squadra destinata alla esecuzione dei lavori da valutarsi in economia, per tutto il periodo della loro durata dovrà essere utilizzata a tali lavori medesimi in maniera esclusiva, piena e non in modo frazionato o promiscuo con altri lavori; pertanto l'esecuzione dei lavori in economia dovrà essere opportunamente programmata.

B) NOLEGGI

Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.

Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine.

Il prezzo comprende gli oneri relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica e a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine.

Con i prezzi di noleggio delle motopompe, oltre la pompa sono compensati il motore o la motrice, il gassogeno e la caldaia, la linea per trasporto dell'energia elettrica, ed ove occorra, anche il trasformatore.

I prezzi di noleggio di meccanismi in genere, si intendono corrisposti per il solo tempo durante il quale i meccanismi rimangono impiegati in effettive attività di lavoro, escludendosi in ogni caso i tempi di messa in funzione, quelli in cui i meccanismi permangono a riposo a piè d'opera o quelli dovuti a qualsivoglia causa diversa.

Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d'opera, montaggio, smontaggio ed allontanamento dei detti meccanismi.

Per il noleggio degli autocarri il prezzo verrà corrisposto soltanto per le ore di effettivo lavoro, rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa o perditempo.

C) TRASPORTI

Con i prezzi dei trasporti si intendono compensate anche le spese per i materiali di consumo, la mano d'opera del conducente ed ogni altra occorrente.

I mezzi di trasporto per i lavori in economia debbono essere forniti in pieno stato di efficienza e corrispondenti alle prescritte caratteristiche.